ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Este: semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esnt. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono m

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: I — abato 8 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1769

Critica situazione dei francesi in Siria

L'altipiano dell'Hauran sgombrato sotto la pressione degli insorti

La sollevazione dei "drusi,,

PARIGI, 7

La situazione nella Siria sottoposta al mandato della Francia sembra piuttosto seria a causa della ribellione dei drusi. I drusi costituiscono una specie di tribù assai bellicosa di circa 200.000 anime, viventi in una regione montuosa ai confini della Siria con la Palestina, vale a dire dei paesi sottoposti rispettivamente a mandato francese e inglese. Una parte della tribù si era già sollevata anche tempo fa, all'epoca in cui in Siria era alto commissario il generale Weygand.

Perdite di uomini e di materiali

E' una settimana fa che cominciarono a giungere le prime notizie sul nuovo movimento. Notizie da fonte egiziana, annunciavano un'azione dell'aviazione francese contro la residenza del sultano Abrach. Le notizie che seguirono segnalarono l'estendersi grado a grado del movimento, e oggi da fonte inglese si assicura che una colonna di drusi sorprese una colonna francese e avrebbe catturato cannoni in buon numero e altro materiale guerresco, oltre ad avere ucciso un centinaio di uomini. E si afferma anche che la città di Sieffra, capitale del Gebel Drusa, sarebbe stata occupata dai ribelli, e che i francesi sarebbero stati costretti a ritirarsi su Ezzra, dopo aver avuto numerosi morti e feriti.

Informazioni dell'*Exchange Telegraph* annunciano poi che le autorità inglesi hanno deciso di opporsi a mezzo di automitragliatrici agli sconfinamenti degli insorti nel territorio della Transgiordania.

L'*Action Française* dà le seguenti informazioni: «Gli avvenimenti precipitati e svoltisi negli ultimi giorni sono di una tale gravità che ordini formali sono stati dati alle autorità per intercettare i telegrammi troppo compromettenti che venissero spediti a Parigi e che potessero prevenire le notizie ufficiali molto rassicuranti, che devono continuare ad essere inviate. Ecco la realtà dei fatti con molta concisione. Un'automobile è stata svaligiata, tre o quattro giorni or sono, nel Bekaa sulla strada di Damasco. Un viaggiatore è stato ucciso. A Gebel Drusa, ove la situazione è così grave che era stato richiamato il delegato dell'alto commissario, per mancanza di tatto, un distaccamento di «spahi» venne sorpreso dagli abitanti a Souenda, la capitale. Il capitano ed il tenente vennero uccisi, come pure 120 uomini. Tutte le truppe disponibili sono in allarme, con cannoni, mitragliatrici e aeroplani. L'emozione è grandissima. A Damasco i militi sono agitatissimi. Questi avvenimenti, riavvicinati con l'assassinio avvenuto in piena zona francese del comandante Vaunières e del capitano che lo accompagnava, sono dei segni precursori di cui si deve tener conto, se non si vuole un nuovo Marocco sulle frontiere dell'Irak e della Transgiordania.

Al Quai d'Orsay mancano notizie

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Briand ha posto i colleghi a giorno degli eventi, premettendo tuttavia che le notizie che fino allora aveva ricevute erano invero assai scarse.

Avvicinato alla fine del Consiglio dai giornalisti, il ministro degli Esteri così si è espresso:

«Come vedrete nel resoconto ufficiale del Consiglio di Gabinetto io non ho ancora informazioni esatte. Bisogna attendere il rapporto del generale Sarrail, per farsi un'opinione su questi incidenti. Io ignoro l'importanza delle nostre perdite; tanto di ufficiali quanto di uomini; ignoro pure la importanza del materiale perduto. Tuttavia, dalle prime notizie risulta che una colonna francese è stata sorpresa da un gran numero di drusi saccheggiatori. In questa parte della Siria non ancora sottomessa, la ribellione è si può dire allo stato endemico. Io spero di ricevere domani un rapporto circostanziato da parte del generale Sarrail. Conviene attendere le informazioni ufficiali per esaminare la situazione con sangue freddo. Tuttavia, non bisogna esagerarne la portata. Il generale Sarrail dispone di tutte le forze sufficienti per reprimere e castigare queste rivolte di saccheggiatori drusi».

D'altra parte si afferma che il generale Sarrail, alto commissario della Francia in Siria, ha informato il «Quai d'Orsay» di aver spedito a mezzo della valigia diplomatica un lungo rapporto sugli avvenimenti.

Sulle origini del movimento poco di sicuro si sa e si può sapere. I giornali dell'opposizione, e segnatamente l'*Echo de Paris*, avevano già da tempo posto in guardia il Governo contro l'opera del generale Sarrail, asserendo che essa, animata da spirito settario massonico e personalistico poteva essere tale da porre in serio pericolo l'influenza ed il prestigio della Francia. Lo stesso generale aveva preso una serie di misure che avevano sollevato il più vivo malcontento nella popolazione.

Accuse all'Alto commissario Sarrail

Qualificata tendenziosa dai giornali dell'opposto campo, la campagna si era intensificata in questi ultimi giorni e non più tardi di stamane, l'*Echo de Paris* fa carico di nuove colpe al generale Sarrail. Fra esse, quella di aver sciolto il Consiglio rappresentativo del Grande Libano, solo perchè esso si era rifiutato di eleggere una sua creatura, il sig. Cayla, alla carica di governatore, eletto dal Grande Libano stesso. E così precisa il giornale le circostanze che avrebbero preceduto la consultazione elettorale, causa di profondo turbamento in tutto il paese:

1) Il 12 gennaio 1925 il Consiglio rappresentativo del Grande Libano (Parlamento eletto), avendo avuto l'ingiunzione di obbedire ad un ordine dell'alto commissario Sarrail, che voleva esigere la proclamazione del signor Cayla come governatore eletto del Grande Libano, ed essendo stato privato del diritto di deliberare, aveva abbandonato la sala delle sedute in segno di protesta, tra le acclamazioni della folla ammassata davanti al vecchio serraglio di Beyrouth; 2) Il 13 gennaio il gen. Sarrail scioglieva il Consiglio rappresentativo; 3) Durante i mesi di febbraio e marzo il generale Sarrail e il signor Cayla, sbarazzati del controllo parlamentare, elaboravano un progetto amministrativo destinato a spezzare l'opposizione e ad assicurare loro la maggioranza per le nuove elezioni; 4) Questo progetto infernale, che scompigliava le antiche circoscrizioni e dirigeva la popolazione dei medesimi riti, conosciuto a Parigi, spaventava lo stesso Herriot. Il ministro degli Esteri dava ordine a Sarrail e a Cayla di procedere alle elezioni sull'antico piano amministrativo.

L'*Echo de Paris*, al quale naturalmente va lasciata la responsabilità dell'asserzione, aggiunge che le elezioni, svoltesi il 29 giugno, si sarebbero effettuate in un ambiente della più indescrivibile corruzione, che agli oppositori della politica del generale Sarrail sarebbe stato impedito con la forza di votare; che ciò nonostante il nuovo Consiglio non sarebbe riuscito composto come l'alto commissario sperava e che il consiglio stesso non avrebbe ancora eletto la creatura del proconsole Sarrail.

Le posizioni sgombrate
Ricco bottino di guerra degli insorti

LONDRA, 7

L'Agenzia Reuter *ha da Gerusalemme in data 7:*

«Notizie ricevute da Amman, annunciano che il Sultano Fasa El Abrach ha diretto l'attacco di Souenda, e che si è impadronito di parecchi carri di assalto, di mitragliatrici, cannoni ed aeroplani. I francesi hanno sgombrato l'Hauran meridionale».

Fermento anche in Tunisia
Diserzioni fra le truppe indigene

ROMA, 7

L'*Epoca* pubblica una corrispondenza da Tunisi, in cui è detto che in questi giorni la situazione indigena tunisina ha subito nuovamente notevoli scosse, provocando nuove difficoltà alla reggenza per garantire l'ordine in tutto il territorio, ma specialmente nell'«hinterland», ove la propaganda antifrancese a favore di Abd-el-Krim ha modo di potersi sviluppare con maggiore intensità. I propagandisti dei rivoltosi hanno poi un buon giuoco in questa loro opera, dalle ultime notizie sugli avvenimenti riffani, ma specialmente dal reciso rifiuto di Abd-el-Krim ad ogni accordo con la Francia. Il Governo della Reggenza cerca di attuare tutte quelle misure di rigore che già la condussero ad espellere e ad imprigionare tutti i sovvertitori più in vista e ad agire reazionariamente anche contro i giornali, come, per esempio, col diffidare prima e sopprimere poi il maggiore organo indigeno, l'*Afriktio*.

Non sembra però che queste misure sieno state sufficenti allo scopo. Tanto nella campagna che nei centri abitati, il movimento è in pieno sviluppo. Le diserzioni fra le truppe indigene non sarebbero poche e non sarebbero pochi i soldati ed i gendarmi che devono comparire quasi giornalmente davanti i tribunali quali propagandisti antifrancesi e per grida in pubblico di viva Abd-el-Krim. Risulta che la Reggenza sta studiando speciali misure di repressione, però è costretta nella loro applicazione a procedere molto cautamente per non provocare solidarietà di ripercussione nel vicino sud-algerino, già esso in fermento.

«Queste notizie — conclude il giornale — dimostrano che la situazione della Francia in Africa è molto grave. Il Governo francese spera di risolverla da sè, senza tener conto degli interessi di nessuno. Ha torto. Mentre la stampa tunisina dimostra questi sentimenti di simpatia per Abd-el-Krim, la stampa coloniale francese e quella tunisina procedono nella loro campagna per la snazionalizzazione degli italiani, contro il raccordo ferroviario fra Tunisia e Libia e persino a favore delle richieste egiziane su Giarabub. Vedremo se questa politica sia saggia.»

Nuova smentita di Briand
alle supposte condizioni di pace

PARIGI, 7

Painlevé ha esposto stamane al Consiglio dei ministri la situazione sul Marocco dal punto di vista militare, e il ministro degli Esteri, Briand, dal punto di vista diplomatico. Briand ha pure riferito circa la cooperazione franco-spagnola nell'Africa del nord.

Alcuni giornali avendo lasciato intendere, nonostante la smentita del Quai d'Orsay, che le pretese condizioni di pace comunicate nei giorni scorsi da Tetuan ad Abd el Krim, dalla Francia e dalla Spagna, presentavano dei numerosi punti comuni con le vere condizioni elaborate a Madrid, il ministro degli Esteri afferma di nuovo che non c'è assolutamente nulla di vero. «Queste pretese condizioni — si dichiara — sono state inventate di sana pianta e messe in circolazione con uno scopo facile a comprendere. Esse escono dal quadro dei trattati e sono per conseguenza del tutto inammissibili».

Per quanto concerne la pubblicazione delle condizioni franco-spagnole, nessuna decisione è stata ancora presa. Fino al presente momento del resto Abd el Krim non ne ha ancora preso ufficialmente conoscenza. I due sedicenti emissari del capo riffano che hanno avuto a Tetuan un colloquio col generale Primo de Rivera non possedendo alcun mandato, si sono visti rifiutare il testo dal capo del direttorio spagnolo.

La partenza di Briand per Londra è fissata per lunedì a mezzogiorno. Le sue conversazioni con Chamberlain avranno luogo la sera stessa, oppure martedì, per protrarsi fono a tutto mercoledì. I ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra dovranno mettersi d'accordo sui termini della risposta del Governo francese alla nota tedesca del 20 luglio, e particolarmente alle riserve che la stessa nota contiene. I Governi di Roma, Bruxelles, Varsavia, Praga, saranon edotti Bruxelles, Varsavia, Praga saranno edotti della risposta francese, prima che sia inviata a Berlino. Briand e Chamberlain avranno inoltre da esaminare il testo di un progetto di patto. Il Foreign Office ha proposto ultimamente una redazione che Fromageot, giurista del Quai d'Orsay, si è recato a discutere a Londra col suo collega inglese. Al ritorno di questa missione il Quai d'Orsay preparò da parte sua una relazione che il ministro Briand sottoporrà a Chamberlain.

Lo stesso Briand, uscendo stamane dal Consiglio di Gabinetto, ha dichiarato che nei colloqui che avrà a Londra non si parlerà del problema dei debiti di guerra, a proposito dei quali il *Paris Soir* scrive che Caillaux accompagnato dagli esperti si recherà a Londra tra una ventina di giorni.

Interessi italiani in giuoco
L'inammissibilità del predominio francese nel Riff

ROMA, 7

Alcuni giornali dedicano la loro attenzione agli avvenimenti del Marocco, che, specie dopo la pubblicazione fatta dal *Matin* delle condizioni di pace che Francia e Spagna offrirebbero ad Abd-el-Krim, entrano in pieno nel giuoco della politica internazionale.

«Era facilmente prevedibile — commenta l'*Idea Nazionale* — che la Francia non si sarebbe accontentata di rimettere le cose al pristino stato, tollerando l'esistenza di un Riff indipendente e minaccioso, e che avrebbe cercato di estendere la sua influenza anche alla zona spagnola, così da sostituirsi alla Spagna negli obblighi di garantire la pace e l'ordine in quella zona dell'impero ex sceriffano. Tale è l'intento della Francia, anche se le indiscrezioni del *Matin* sono smentite dal *Quay d'Orsay*. Ci troviamo dunque di fronte ad un eventuale rimaneggiamento di zone di protettorato, che altererebbe l'equilibrio stabilito con l'atto di Algesiras, che darebbe alla Francia il predominio sulle coste mediterranee del Marocco, che l'Inghilterra e l'Italia non potrebbero accettare. Dal canto nostro ripetiamo quanto abbiamo più volte sostenuto. Ogni spostamento d'influenza nel Marocco interessa l'Italia, come qualunque soluzione si intenda dare alla attuale situazione marocchina. Si riconosca, cioè, uno Stato del Riff, si conceda una autonomia amministrativa, o infine si rimaneggino i limiti territoriali di ciascuna zona, sempre si addiverrebbe ad una modificazione dell'atto di Algesiras, che richiederebbe l'adesione preventiva delle potenze firmatarie di esso. Inutilmente si cerca con capziose argomentazioni giuridiche di escludere l'Italia dalla questione marocchina. La forza delle cose impone l'intervento del nostro Paese, come necessario elemento di equilibrio. Da parte nostra poi gli interessi importantissimi che possediamo al punto di unione del Mediterraneo con l'Atlantico in tutta l'Africa settentrionale, giustifica il nostro intervento, che trova poi un'incontrovertibile base giuridica nell'atto di Algesiras, che non venne mai da noi denunciato e che ha a Parigi, a Tangeri, come altrove, il suo integrale valore».

L'*Epoca* trova motivo di compiacimento nel fatto che un autorevole giornale inglese, il *Daily Telegraph* riconosce che l'Italia, come l'Inghilterra e l'America hanno il diritto di dichiarare non accettabile, qualsiasi mutamento territoriale dei francesi nel Marocco.

«Che cosa dunque è accaduto? — si domanda il giornale. Le condizioni di pace dirette ad Abd-el-Krim e discusse a Madrid dai rappresentanti della Francia e della Spagna, non sono tali secondo un comunicato ufficiale pubblicato l'altro ieri dal *Matin*, dal giornale cioè amico del signor Briand: tuttavia abbiamo ragione di credere a Roma e a Londra che corrisponde in realtà il proposito di dare alle forze di polizia del Riff quadri francesi, di ampliare i confini del protettorato della Francia e di creare a Tangeri un nuovo regime, nel quale la Francia avrebbe l'egemonia. La Francia in tal modo allargherebbe il proprio dominio fino al Mediterraneo, e farebbe di Tangeri ingrandita della sua zona costiera, una propria base atlantica. E' chiaro che l'Inghilterra che vede la propria egemonia del Mediterraneo occidentale minacciata debba opporsi a questo disegno ed appoggi le proposte italiane e chiami in aiuto anche l'America.

«Ma non basta: la stessa Spagna sembra ormai malcontenta del disegno di pace concordato con la Francia. Gli industriali ed i banchieri spagnoli comprendono che gli accordi di Madrid darebbero alla Francia il monopolio delle ricchezze minerarie del Riff. D'altra parte gli uomini politici spagnoli debbono essersi chiesti se sia giovevole alla Spagna avere sulle coste riffane ed a Tangeri la potenza francese. Non è da escludere che il Governo britannico abbia fatto offerte al Governo di Madrid per averlo alleato nella difesa dell'equilibrio mediterraneo. Tale è la situazione che la Francia dovrebbe esaminare con tutt'altro spirito da quello che manifesta quotidianamente. Bisogna, a parer nostro, che Parigi si persuada che l'Italia difende i propri interessi senza odio altrui, ma con grande amore verso il proprio popolo che non ha le colonie e le materie prime indispensabili alla sua esistenza.

I proprietari di miniere inglesi
insoddisfatti delle misure del Governo

LONDRA, 7

La Camera dei Comuni ha oggi aggiornato i suoi lavori fino al 16 novembre, dopo una dichiarazione del Cancelliere dello Schacchiere, che non permetterà più nuove spese pubbliche, ma che invece si adopererà a diminuire quelle già esistenti. Intanto il migliore commento ai dibattiti di ieri alla Camera dei Comuni sulla questione del carbone è oggi fornito dal signor Filippo Gee, con la sua dichiarazione fatta a nome dell'Associazione dei proprietari delle miniere della Gran Bretagna:

«Il signor Baldwin — egli ha detto — ci ha assicurato l'appoggio della Camera dei Comuni. Il Parlamento è chiuso, ma nulla è stato risolto. Una commissione reale sarà nominata per fare una profonda inchiesta sulle condizioni dell'industria. Purtroppo, come lo stesso Primo ministro, ha ieri riconosciuto, nessuna industria più di quella del carbone, è stata oggetto di tante inchieste e di tanti interventi governativi. Nessuna inchiesta però, sia di carattere giudiziario, sia di carattere socialista, come quella ordinata nel 1921 da Lloyd George, sia quella recentemente boicottata dai minatori, può mettere nell'industria il danaro che le manca, obbligare i nostri clienti stranieri a comperare carbone che possono ottenere altrove a più buon mercato, e dare il modo alle industrie in «deficit» di accordare paghe sproporzionate.

L'Associazione mineraria avverte il pubblico che la crisi si ripeterà esattamente nella stessa forma nel maggio prossimo, a meno che la situazione non sia risolta dopo essere stata fronteggiata adeguatamene e considerata quale essa realmente è. L'Associazione mineraria sa ed il pubblico non lo ignora che la Federazione dei minatori non ha avuto l'intenzione di giungere ad un accomodamento nella recente contesa, che non vuole la pace, ma la distruzione delle imprese private

L'Associazione mineraria afferma che le inchieste realmente necessarie sono: una sulle ragioni per cui delle mercedi che sono riconosciute in eccesso in confronto di quelle pagate nel 1914 vengono dichiarate insufficenti e ciò verrebbe a mettere in chiaro l'effetto che hanno avuto sul prezzo un minor numero di ore di lavoro e le più alte paghe per una produzione minore. L'altra inchiesta dovrebbe essere fatta sulla cospirazione condotta dagli estremisti per esercitare una coercizione sulla massa apatica del movimento laburista e servirsene come di un ariete per demolire la fortezza dei cosidetti moderati e rovesciare la costituzione.

La Commissione ginevrina per Mosul
contraria alla tesi inglese

LONDRA, 7

Le pretese dell'Inghilterra sul possesso dei pozzi petroliferi di Mosul, sono negate dalla Commissione dell aLega delle Nazioni che ha studiato sul posto la questione. La relazione della Commissione, che viene pubblicata stasera, non lascia dubbi al riguardo. Essa dice che l'Irak, per il cui tramite l'Inghilterra avrebbe voluto conservare per sè la regione di Mosul, può vantare degli argomenti morali, basandosi sul fatto che il possesso della regione contribuirebbe al suo normale sviluppo. La Commissione non vuole che decidere in base a considerazioni giuridiche, ciò che lascia al giudizio del Consiglio della Lega.

Benchè dall aguerra in poi il Governo dell'Irak, con l'aiuto ed il consiglio inglese, abbia fatto molti progressi, soprattutto in fatto di igiene, di sicurezza pubblica e di educazione, non c'è dubbio tuttavia che le condizioni interne del regno sono tuttora molto instabili. Per ottenere una maggiore prosperità e sviluppo, questo paese dovrebbe rimanere sotto il mandaot della Lega delle Nazioni per circa 25 anni. Nel suo insieme i desideri espressi dalle popolazioni sembrano tendere più verso l'Irak che verso la Turchia. Tuttavia si può dire che l'atteggiamento di molta gente fu influito dal desiderio di ottenere aiuti effettivi in regime di mandato e da considerazioni economiche piuttosto che da qualsiasi sentimento di solidarietà col regno arabo. Se non ci fossero stati questi due fattori, è probabile che la maggioranza avrebbe preferito di rimanere alla Turchia piuttosto di essere riunita all'Irak.

Qualunque sia la decisione finale della Lega, ol scopo principale è quello di raggiungere una pace duratura in quella parte dell'Asia. Considerando la questione interamente dal punto di vista dell'interesse della popolazione, la Commisisone ritiene che forse sarebbe alquanto vnataggioso non spartire l'area in contesa. Essa è convinta che se il controllo della Lega dovesse sparire al termine del trattato di quattro anni ora in corso, fra la Granbretagna e l'Irak, e che se non fossero date certe garanzie di amministrazione locale ai curdi, la maggioranza della popolazione preferirebbe la sovranità turca a quella araba.

La commissione è pure convinta che il vantaggio della riunione del territorio conteso con l'Irak, sarebbe neutralizzato da difficoltà politiche molto serie e date queste circostanze sarebbe più vantaggioso per il territorio di restare sotto la Turchia, le cui condizioni interne e la cui situazione estera sono incomparabilmente più stabili di quelle dell'Irak. Qualunque decisione sia presa, è tuttavia essenziale che l'Irak si mantenga la regione di Diala, che è necessaria per la soluzione del problema dell'irrigazione. Se poi il Consiglio della Lega ritenesse equo spartire il territorio in contesa, la commisisone propone come migliore linea, quella che segue approssimativamente lo Zab.

La relazione conclude con la raccomandazione per far nominare dalla Lega un suo rappresentante che risiederebbe nel paese per diffondere coraggio a quelle persone che si ritengono specialmente compromesse e per controllare le misure circa la protezione delle minoranze.

Un telegramma della *Central News*, da Costantinopoli dice che il Gabinetto turco sia redigendo una nota di protesta, in cui sarà dichiarato urgente all'interesse della pace che Mosul sia restituito alla Turchia.

Zankoff scettico sui progetti
di Confederazione balcanica

ROMA, 7

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Zankoff in un'intervista a proposito della tanto discussa intesa balcanica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ogni intesa che tenda alla migliore e maggiore comprensione tra gli Stati vicini e al ristabilimento dei rapporti di buon vicinato è naturalmente assai utile. Tuttavia, per ciò che riguarda la federazione, è prematuro parlarne. Noi crediamo che si debba trattare anzitutto per stabilire i buoni rapporti di avanti guerra con gli Stati, e non sarà che dopo il caso di occuparsi delle questioni suaccennate, beninteso, se la situazione politica del momento lo permetterà. La federazione è l'ultima fase dello sviluppo die rapporti tra gli Stati balcanici. La discussione di questo progetto dipenderà innanzi tutto, come ho detto prima, dal ristabilimento dei buoni rapporti tra i vicini: dalla convivenza tra i diversi paesi e dalla condizione, di riconoscere l'autonomia e la indipendenza dei popoli.

Il deposito dei titoli ottomani
presso la Banca d'Italia

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze, d'accordo con la Camera di commercio di Roma, comunica che, in attesa delle conclusioni della commissione nominata in virtù dell'art. 49 del Trattato di Losanna ed in vista delle trattative in corso per una sistemazione definitiva del debito esterno ottomano, ritiene opportuno che i titoli ottomani depositati da portatori italiani presso la Banca d'Italia rimangano, salvo che per speciali sue ragioni qualche depositante ne richieda la restituzione.

L'on. Belluzzo ispeziona le bonifiche
dell'Agro romano

ROMA, 7

L'on. Belluzzo, ministro dell'Economia desiderando di rendersi perfetto conto dello sviluppo dato, anche mercè l'opera di propulsione statale, al bonificamento agrario dell'Agro Romano, ha visitato stamane una vasta zona dell'agro stesso. Percorrendo le vie Salaria, Tiberina e Flaminia ha potuto constatare l'avanzato stato di trasformazione delle circostanti tenute e si è soffermato in particolare in alcune di esse dove insieme ad importanti costruzioni in corso di fabbricati rurali, stanno svolgendosi su larga scala lavori di dissodamento di vecchi prati naturali per la prossima semina del frumento. S. E. Belluzzo si è specialmente interessato anche dei centri di colonizzazione di Sette Bagni e Prima porta, formati dal Ministero dell'Economia al fine di ricostruire la cinta di orti e frutteti intorno alla capitale, rilevando con soddisfazione i notevoli progressi realizzati in appena due anni di sviluppo

I progetti di Ford in Turchia. Circola a Costantinopoli la voce che Ford sta trattando col ministro del commercio turco per la creazione d'una fabbrica d'automobili in quella città. Se il progetto dovesse effettuarsi Ford s'impegnerebbe a ordinare tutto il materiale necessario a tale creazione nella stessa Turchia. Dovrebbero essere rifornite da questa fabbrica la Grecia, l'America, la Persia, il Caucaso e l'Alfganistan.

L'on. Orlando si dimette da deputato

affermando non esservi più posto nella vita pubblica per gli uomini del suo partito

ROMA, 7

Il *Mondo* pubblica la seguente lettera che l'on. Orlando ha inviato alla Presidenza della Camera:

«On. Presidente della Camera dei Deputati. Le recenti elezioni amministrative di Palermo non solo per i loro risultati apparenti, ma per il modo per cui si sono svolte e per le ripercussioni che ebbero, mi hanno dato la conferma di questa verità: che nell'attuale vita pubblica italiana non vi è più posto per un uomo del mio partito e della mia fede. Di ciò, per altro, mi ero convinto non da ora, ma perchè desistessi dal trarne la naturale conseguenza, vivi appelli furono rivolti al mio senso di patriottismo anche da uomini autorevolissimi del partito dominante. Ormai però, dopo l'ultima esperienza, il credere ancora che io possa aver modo di servire umilmente il mio Paese costituirebbe, peggio che un'illusione, un inganno non più scusabile dalla bontà delle intenzioni. Presento, pertanto le mie dimissioni da deputato. Orlando».

L'impressione negli ambienti politici

La notizia delle dimissioni dell'on. Orlando era oggi variamente commentata negli ambienti politici. In quelli fascisti e filofascisti, il ritiro dell'ex Presidente è considerato come la conseguenza di una battaglia perduta. L'on. Orlando — si osserva — impegnatissimo nelle elezioni di Palermo con tutto il suo ascendente di uomo politico di primo ordine, nella constatazione della sconfitta riportata ha dovuto scegliere l'unica via d'uscita possibile ad un uomo come lui: le dimissioni.

Negli ambienti di opposizione si dice invece che le dimissioni sono dovute ai sistemi che sarebbero stati usati dal Governo nelle elezioni palermitane. Tale osservazione però è confutata nei circoli governativi con questa osservazione: se gli stessi oppositori hanno riconosciuto nei loro giornali che a Palermo le elezioni si sono svolte in una atmosfera di tranquillità e libertà, di quali metodi o sistemi coercitivi si può onestamente parlare? I cittadini hanno votato secondo coscienza e hanno dimostrato di riporra la loro fiducia negli uomini del fascismo e del Governo nazionale.

I giornali romani non danno eccessivo risalto alla notizia, se si eccettui la *Tribuna* che vi dedica quasi una pagina. Innanzi tutto il giornale smentisce un'informazione apparsa oggi; quella cioè che messi speciali si siano recati a Vichy per informare l'on. Giolitti della decisione presa dall'on. Orlando. Il giornale crede anzi di poter nettamente smentire quest'ultima circostanza. L'on. Orlando ha tenuto il suo proposito accuratamente celato agli stessi amici più intimi, perchè intendeva mantenergli carattere di azione personale.

Giudizi di parlamentari

La *Tribuna* rende diffusamente note anche le cosidette impressioni di Montecitorio, ove per altro è da osservare, non appaiono in questi giorni che pochissimi deputati. Comunque riferiamo le impressioni per debito di cronaca.

«In genere si notava — dice il giornale — che la figura dell'ex Presidente del Consiglio, legata ad un episodio della nostra vita nazionale di così alta importanza come quello di Vittorio Veneto, non avrebbe dovuto formare oggetto di una campagna da parte di una stampa che durante le elezioni di Palermo ha attaccato sènza alcuna dignità di forma l'esponente della resistenza e della riscossa. Si aggiungeva che molti episodi delle trattative di pace non sono noti nella loro interezza, sicchè è facile, giudicando più sui sentimenti che sui fatti, venire a conclusioni errate e false, da cui si trae motivo per attacchi tanto più violenti quanto più ingiusti.

«L'on. Lanza di Trabia che ha partecipato attivamente alle elezioni di Palermo, era presente alle discussioni che si svolgevano con i giornalisti. Il deputato combattente, parlando delle elezioni di Palermo rilevava che alcuni giornali ebbero ad accennare al fatto che a Palermo, ove certi metodi noti in altre città d'Italia non hanno avuto fortuna, la lotta si svolse, come certamente non avrebbe potuto svolgersi altrove, perchè il senso di equilibrio della cittadinanza lo impose. «Ciò è vero — ha detto l'on. Lanza di Trabia — ma ciò non toglie che per il contegno tenuto dalle autorità si sia alterata la fisionomia della votazione».

«Mentre le discussioni erano sempre animate, alcuni deputati di opposizione si recavano a Montecitorio in cerca di notizie, e conosciute le dimissioni dell'on. Orlando hanno messo in luce l'importanza che esse assumono nel momento attuale, tanto più che nella ripresa autunnale, l'Aventino dovrà decidere sul suo atteggiamento definitivo. Le opposizioni, esse dicevano, si troveranno prive di un capo che per il suo passato e le sue vicende politiche di cui fu protagonista, era investito di un'alta autorità morale, sicchè la sua parola assumeva durante le battaglie parlamentari significazione nobilissima».

La *Tribuna* dice inoltre che nel campo dei combattenti indipendenti la decisione dell'on. Orlando è stata appresa con un senso di profondo rammarico.

«Il capo dell'Associazione, on. Viola — dice il giornale — è attualmente assente da Roma, ma sarà presto di ritorno. Al suo ritorno sarà riunito il comitato, per stabilire un modo col quale dimostrare all'on. Orlando la solidarietà dei combattenti che lo ammirano e gli sono profondamente grati e devoti».

Disapprovazione dell'organo liberale

Il *Giornale d'Italia* così commenta:

«Ci rendiamo perfettamente conto delle cause che hanno determinato le dimissioni, e rimanendo come sempre deferenti alla autorità del suo assertore, sentiamo tuttavia il dovere di aggiungere per conto nostro, che avremmo desiderato dall'on. Orlando una decisione diversa: avremmo desiderato che, come per le elezioni palermitane, egli avesse mantenuto il suo ufficio di guidatore e animatore. Certo, ora bisogna combattere e quanto più difficile, tanto più moralmente bello e civilmente onorevole è il combattimento. Chi fu il Capo del Governo in un giorno singolarmente doloroso, sa di aver acquistato la più alta benemerenza di aver dato alla nazione questa parola d'ordine: resistere. Tutti i partiti politici in ogni paese libero furono sottoposti all'amarezza delle sconfitte, ma persistettero e riconquistarono prima o poi la vittoria e serbarono intatta la fede nelle idee e nella speranza animatrice del domani.

«Dal gesto dell'on. Orlando, noi pensiamo che debbano derivare ai liberali ragioni di sconforto e di incertezza: sentiranno anzi il dovere di unirsi sempre più strettamente per la difesa della loro idea, per la restaurazione della pace vera, dell'ordine infrangibile del Paese. Facciamo pure la dovuta parte alla reazione prodotta in lui da aspri metodi di lotta, per cui non si rispetta nemmeno quello che si è dato alla Patria nei giorni della prova suprema. Ma detto ciò, non ci sentiamo di consentire al ritiro dell'on. Orlando dalla vita pubblica. Il suo scoraggiamento è umano, ma a noi pare che si debba ancora lottare per difendere la idealità liberale. L'on. Orlando pare ritenga di aver bevuto fino alla feccia l'amaro calice, e noi diciamo: occorre ancora sacrificarsi e combattere, e rimanere perciò saldamente ancora sulle posizioni in nostro possesso. Come abbiamo ammirato l'on. Orlando, quando, pur essendo sicuro della sconfitta, si è messo alla testa dell'Unione per la libertà in Palermo, così ora, diciamo che il posto dell'on. Orlando è accanto agli altri due Presidenti liberali, e confidiamo malgrado tutto, che l'on. Orlando alla Camera e nella vita pubblica rimanga».

Un commento fascista

Il pensiero della stampa fascista è quello che abbiamo più sopra accennato. L'on. Orlando — essa dice — si ritira perchè sconfitto: il suo gesto merita approvazione e lode.

«L'on. Orlando — scrive l'*Epoca* — afferma non esservi più posto nella vita pubblica per lui e per gli uomini del suo partito e del suo tempo. Noi pure ne siamo arciconvinti e ripetiamo la stessa cosa e non da oggi. C'è un solo punto di divergenza: egli appare meravigliato che l'Italia non senta più bisogno di lui, mentre a noi pare cosa naturale che si senta e si pensi in tal modo. E ora che accadrà? Niente. Ma vedrete la solita stampa dell'Aventino tirare l'oroscopo, fare profezie nere, tediare l'universo con interviste, commenti e clamori. Anche quando l'on. Giolitti si tolse dai fianchi del fascismo, si trassero i più foschi auspici, rinnovati più tardi quando l'on. Salandra portò le sue tende e le sue fortune fuori dal campo della maggioranza parlamentare. Ed ogni volta il fascismo diventa più omogeneo, più combattivo, più consapevole. Gli è che tutta quella gente che adugia le pendici e le falde del colle aventiniano, ha una coscienza esclusivamente parlamentare, e solo nel giuoco parlamentare restringe il movimento di civiltà e di espansione nazionale, vivacchia e pensa come trenta o cinquanta anni fa, come se sull'Europa non si fosse abbattuta la guerra a distrarre il vecchio mondo e a creare forze nuove. E, purtroppo, noi sentiamo il peso dell'errore immane commesso in guerra da quegli uomini, che ad un avvenimento così grande non erano preparati e del quale non intesero, e neppur oggi intendono il profondo significato rivoluzionario».

A proposito dell'opposizione, viene da taluni messo in risalto questo commento del *Mondo* alle dimissioni dell'on. Orlando:

«Fata trahunt: l'Aventino per la sua origine, per le sue premesse, per la vastità e complessità del suo significato, oltre che per la sua disciplina collettiva, non ha mai potuto accompagnare con gesti individuali, sia pure del più alto valore, eventi e circostanze anche più gravi di quelli che hanno determinato le dimissioni dell'on. Orlando. Ma la situazione che va evolvendosi secondo la sua legge interna, suggerirà a suo tempo, anzi imporrà non agli individui isolati, ma a tutta la vecchia opposizione, di trarre dai fatti le necessarie conclusioni e di assumere le proprie definitive responsabilità».

Colloqui del ministro delle Finanze

ROMA, 7

Il ministro delle Finanze, conte Volpi continua quotidianamente a ricevere personalità del mondo bancario e finanziario. Stamane il ministro delle Finanze ha ricevuto il comm. Fumo della Banca Morgani, il comm. Giardini, amministratore delegato del Banco di Novara ed il comm. Cantoni, amministratore delegato del Credito Marittimo, trattenendoli separatamente a lungo colloquio in merito all'odierna situazione finanziaria.

Le elezioni di domani a Spezia

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Nella imminenza delle elezioni amministrative che avranno luogo a Spezia domenica 9 corrente, il segretario generale del partito on. Farinacci ha inviato all'on. Starace, commissario straordinario dei fasci di quella provincia, il seguente messaggio: «On. Starace, Spezia. Al popolo di Spezia che si accinge domani attraverso le urne a protestare la sua fede fascista, ti prego porgere il mio entusiastico saluto. Dopo Palermo vi sarà sicuramente Spezia che dimostrerà come l'intransigenza fascista ha il consenso della parte sana del popolo italiano. A te, interprete della passione fascista, il mio abbraccio fraterno. Farinacci.»

Il raccolto vinicolo del 1925
inferiore di 2 milioni di ettolitri a quello del 1924

ROMA, 7

Da una accurata inchiesta fatta dall'on. Marescalchi per il giornale *Italia Vinicola ed Agraria*, risulterebbe che il raccolto vinicolo del corrente anno sarà inferiore a quello del passato anno. Esso è valutato globalmente in 42.700.000 ettolitri, mentre il raccolto 1924 fu accertato statisticamente in ettolitri 44.714.000. Soltanto l'Emilia, e in misura assai più lieve il Piemonte, il Veneto e la Sicilia, mostrano un raccolto superiore al passato anno; le altre regioni lo hanno inferiore.

10 miliardi nelle Casse di risparmio postali

ROMA, 7

La situazione a tutto il 31 giugno 1925 delle Casse di risparmio postali dava le seguenti cifre: deposito dell'anno in corso: lire 1.943.814.719.59; rimborsi dell'anno in corso: lire 1.726.808.719.72; eccedenza dei depositi sui rimborsi: lire 217.620.000.87; credito dei depositanti al 31 dicembre: lire 9.911.500.599.18; totale credito dei depositanti al 3 giugno 1925 lire 10.128.585.620.05.

Una conferenza internazionale sulla produzione del petrolio. Pare che ancora nel corso di quest'estate il Governo americano convocherà a Washington una conferenza internazionale per trattare della produzione petroliera. La marina di guerra e quella mercantile tendono a consumare di anno in anno, più petrolio quindi la conferenza sarebbe incaricata di studiare il modo più opportuno di sfruttare le provviste petrolifere avuto riguardo a tale consumo.

La nuova organizzazione fascista della gente di mare

ROMA, 7

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Una commissione dei maggiori esponenti dell'Associazione marinara fascista venuti a Roma, ha avuto un colloquio prima col segretario generale del partito on. Farinacci, poi col ministro degli Interni on. Federzoni. La nuova Associazione marinara fascista, appoggiata dal partito col maggiore fervore, saprà raccogliere presto nelle sue file l'enorme maggioranza dei marittimi risolvendo nel modo migliore il problema organizzativo di questa importante categoria. Inutile dire che la voce di un riavvicinamento tra il partito e il vecchio organizzatore dei marittimi è destituita da ogni fondamento e subdolamente insidiosa, come insidiosa era la voce secondo la quale non ci sarebbe stato buon sangue tra gli esponenti maggiori della nuova associazione sorta a Genova e i maggiori esponenti della Direzione del partito e delle corporazioni.»

Ieri sera il *Giornale d'Italia* ancora scriveva: «E' stato notato che nessuna delle personalità fasciste, Farinacci e Rossoni, alle quali nelle adunanze precedenti erano stati inviati telegrammi di saluto e inviti di interventi, più o meno energici, si è fatta vive a sanzionare con l'immancabile saluto augurale il nuovo avvenimento del sindacalismo fascista, a meno che non si sia creduto sufficente comunicare il solo invio dell'ardente messaggio.»

«Il colloquio di ieri a Roma — conclude il *Popolo d'Italia* — improntato alla cordialità maggiore e il comunicato della Direzione del partito sono la smentita migliore a queste chiacchiere intessute nient'altro che di veleno. Anche nel campo dei marittimi il partito fascista saprà compiere l'opera feconda.»

Un' azione penale contro il "Tevere,, estinta per amnistia

ROMA, 7

Dinanzi alla prima sezione del Tribunale si sarebbe dovuto discutere la querela dell'on. Guarino-Amella contro il direttore del *Tevere*, per avere questo giornale riprodotto un interrogatorio in cui erano contenuti fatti che il querelante ritenne lesivi per il suo onore. Appena apertasi l'udienza, il P. M. ha chiesto che in applicazione dell'art. 1 del decreto 30 luglio scorso, venisse dichiarata estinta l'azione penale per amnistia. Il Tribunale riconoscendo il carattere politico degli attacchi, ha accolto le conclusioni del P. M. applicando l'amnistia.

L'ex deputato Imparato condannato in contumacia a 21 anni di reclusione

ROMA, 7

Dinanzi alla Corte d'Assise si è svolto il processo a carico dell'ex deputato fascista Alfonso Imparato, imputato di omicidio volontario in persona dell'assessore comunale fascista di Castellamare di Stabia, sig. Cosenza. L'imputato era contumace. La Corte lo ha condannato a 21 anni di reclusione, dalla quale pena però bisogna detrarre due anni di condanna per la recente amnistia.

La pineta di Ostia devastata da un incendio

ROMA, 7

Verso le prime ore di questa mattina, per cause ancora non accertate, si è improvvisamente sviluppato un forte incendio nella pittoresca pineta posta a breve distanza dall'abitato nella borgata di Ostia a mare. L'incendio ha preso proporzioni allarmanti. I vigili al fuoco di via Genova, avvertiti telefonicamente, sono accorsi sul posto con tre autopompe e con altri arnesi. L'opera di spegnimento è stata subito iniziata con lena. Un fumo denso ed acre si elevava verso la spiaggia mettendo in fuga la folla che si era avvicinata al luogo dell'incendio.

Dopo lunghe fatiche i vigili continuarono nella lotta contro il terribile elemento e infine sono riusciti a circoscrivere il fuoco. Sul posto si sono recati diversi reparti di milizia volontaria e di carabinieri. Più tardi, a mezzo di camions, sono giunti reparti di truppa. L'opera dei pompieri, che alle ore 14 furono raggiunti da un'altra squadra di 30 vigili con autocarri, non può dirsi sia stata breve. La tenuta reale di Castel Fulsano è stata isolata con copiosi getti d'acqua e con l'abbattimento di alcune cime di alberi già in fiamme per timore che il fuoco potesse propagarsi alla vicina boscaglia. I vigili cercarono con tutti i mezzi di isolare anche questa località, e in breve tempo domarono anche l'incendio. Il danno ascende a circa 60 mila lire.

Scoperta d'un centro di propaganda comunista diretto dall' ex deputato Terraccini a Milano

MILANO, 7

La questura da qualche tempo aveva disposto attive indagini per scoprire un centro di propaganda comunista funzionante nella nostra città, alle dipendenze della Terza Internazionale di Mosca. Il vice questore, cav. De Sanctis, assistito da commissari, riusciva a scoprire la sede del nucleo sovversivo.

Da circa tre mesi una coppia elegante aveva affittato un appartamentino di quattro camere al terzo piano di via Eustacchi 32: lui sulla quarantina, si era qualificato per l'avv. Emilio Fedeli; la sua compagna, giovane avvenente e distinta per Alma Lex, di nazionalità russa. Lo studio legale svolgeva un'attività intensa per quanto misteriosa. I funzionari indagando pervennero a stabilire che il sedicente avvocato Fedeli aveva prudentemente cambiato il nome. Si trattava dell'ex deputato comunista Terraccini di Genova, il quale si era fatto centro di un'assidua opera di organizzazione di propaganda bolscevica. Ieri la polizia fece un'improvvisa irruzione nell'appartamento, riuscendo a sequestrare molti documenti, cifrari, libri di contabilità, voluminosa corrispondenza, indirizzi di emissari all'estero e 70.000 lire, nonchè 50 dollari di provenienza russa, per alimentare la propaganda sovversiva. La coppia venne arrestata.

Un duello oratorio fra Radic e Trumbic

SPALATO, 7

(K.) I giornali recano l'annuncio della prossima visita a Spalato di Stefano Radic, che verrebbe con piroscafo direttamente da Besca, ove si trova, come è noto, con la famiglia. Negli stessi giorni si troverebbe nella città di Diocleziano anche il deputato dott. A. Trumbic. Terrebbero due comizi pubblici — e naturalmente dei discorsi — uno e l'altro. I giornali prevedono che si svolgerà un vero duello oratorio fra i due uomini politici per dimostrare di chi è veramente Spalato e la Dalmazia, se di Radic o di Trumbic, se cioè il popolo segue Stefano Radic nella sua nuova evoluzione, o l'irreconciliabile e indomito firmatario del trattato di Rapallo, avversario implacabile di Nicola Radic. E poichè gli spalatini terranno gli uni per Radic e gli altri per Trumbic non è escluso che avvengano dei chiassi. Si dice anzi che la trumbiciana Spalato prepari delle dimostrazioni ostili a Radic e delle grandi manifestazioni a favore di Trumbic. I contadini del contado — che sono in gran parte radiciani — minacciano di turbare la gioia ai seguaci di Trumbic.

Nel 1922 si era progettato un attentato contro Re Alessandro?

LUBIANA, 7

(K). I giornali jugoslavi delle tre capitali, facendo eco alla stampa di Praga, si occupano anch'essi della recente scoperta di nuovi fatti sul complotto bolscevico del 1922 contro gli esponenti principali della repubblica Cecoslovacca, e in principal modo contro il suo presidente, dottor Masaryk, con riflesso anche ai recenti arresti del dottor Houser e del giornalista Stasting — o Spatny, come qualche giornale si ostina a chiamarlo — che sarebbero i principali fautori del progettato attentato contro Masaryk, il primo quale ideatore e organizzatore, il secondo quale esecutore.

Il *Jutro* è informato dal suo corrispondente di Praga, che in relazione allo strascico di questo attentato, venuto in luce in questi giorni, è stato scoperto il progetto di un altro attentato che ha destato non poca sensazione in Cecoslovacchia e in Jugoslavia.

Ecco di che si tratta: Fra i molti testimoni, che sono stati chiamati a mettere un po' in chiaro la faccenda di questo complotto, è stato interrogato anche l'uccisore del ministro, dottor Raschina, A. Schoupal, il quale sta ora scontando nelle casematte di Pankratz, presso Praga, la sua condanna a 20 anni di carcere. Costui, fra le altre cose, avrebbe dichiarato ai giudici che lo interrogarono, che nel 1922 gli era stato affidato il mandato di uccidere Re Alessandro. Nell'agosto del 1922 Re Alessandro e la Regina Maria si trovavano a Marienbad. Lo Schoupal — provvisto di alcune bombe — aveva più volte tentato di avvicinare il Re, ma era stato sempre impedito dalla polizia cecoslovacca, che vigilava il sovrano jugoslavo. Le bombe — dice lo Schoupal — le aveva ricevute da un ignoto, che lo spronò a compiere l'attentato.

In seguito a questa deposizione le autorità di Praga si affrettarono ad avviare un'accurata inchiesta, dalla quale sarebbe risultato che lo Schoupal non aveva mentito. Le ulteriori indagini hanno assodato che nel 1922 si progettava un complotto contro tutti gli Stati slavi, sorti dopo il crollo dell'impero degli Absburgo, complotto che se fosse stato messo in opera, avrebbe avuto chi sa quali gravi conseguenze politiche in Europa.

Si spera — conclude il corrispondente del *Jutro* — che le nuove, alacri indagini delle autorità, stabiliscano chi è che ha armato la mano di Schoupal; chi è che ha voluto la morte del sovrano jugoslavo. Finora, le indagini della polizia di Praga hanno potuto assodare che l'uccisione del ministro, dottor Raschina, faceva parte del vasto complotto di cui doveva essere allora teatro la repubblica Cecoslovacca.

Fin qui il *Jutro*. I giornali di Praga prevedono, che le indagini dell'oculata polizia cecoslovacca porteranno alla scoperta di sensazionali rivelazioni su questo complotto, che, in apparenza, sembra sia stato promosso e organizzato dai bolscevichi, ma nel quale avevano in realtà avuto lo zampino altri più importanti e decisivi fattori. Se le indagini verranno continuate e si vorrà andare in fondo del pozzo a pescare la verità, è certo — dicono i giornali di Praga — che si verrà ad uno scandalo internazionale, come non si è avuto dall'epoca dell'armistizio ai giorni nostri. Forse per non stuzzicare un vespaio si porrà tutto in tacere.

Come Gorizia si prepara ad accogliere i combattenti

che interverranno a festeggiare l'anniversario della liberazione

GORIZIA, 7

Gorizia si appresta a festeggiare la ricorrenza del nono anniversario della sua battaglia e della sua liberazione, con rito di fede e di devozione magnifico. Il comitato dei combattenti, che tanto si è prodigato per allestire in questo nono anniversario una festa d'armi pari alla grandezza dell'avvenimento, è tutto assorto per predisporre l'opportuno affinchè le rappresentanze dei combattenti, giungendo a Gorizia, nella giornata sacra alla patria storia, possano trovare qui, non soltanto entusiastiche accoglienze, ma anche tutti i comforts necessari per un soggiorno lieto di ricordi ed eccelso di rievocazioni.

Fu così disposto tutto il necessario perchè negli alberghi cittadini i combattenti in pellegrinaggio d'amore verso la città che vide l'eroismo dei fanti combattenti alle sue porte, possano trovare il necessario ristoro e alloggio. E come tutto è stato predisposto con calma e serenità ponderata, così è ragione di sperare che la giornata sacra a ogni cuore di italiano, possa trascorrere nel modo più sereno.

I manifesti

Già questa sera gli albi della città sono tappezzati di manifesti del comitato, della Unione ginnastica goriziana e di altre associazioni patriottiche cittadine che esortano la cittadinanza ad esporre le bandiere per salutare le legioni di ex combattenti che converranno a Gorizia per questa fausta ricorrenza da ogni parte d'Italia, per offrire, in segno di altissimo omaggio, alla sezione di Gorizia, la bandiera della fede e dell'amore, della virtù eroica e del sacrificio.

Domani il P. N. F. pubblicherà il seguente manifesto:

«Fascisti! Per volontà degli autentici vincitori della battaglia di Gorizia nell'anniversario nono della redenzione di questo estremo lembo di terra italiana verrà solennemente celebrata la prima grande vittoria dell'Esercito liberatore.

I combattenti d'Italia verranno per donare ai valorosi compagni di Gorizia il vessillo della loro fede intatta e della loro passione ardente, e i volontari d'Italia verranno a consegnare alla città la grande medaglia del volontario, segno tangibile di una riconoscenza fraterna.

Fascisti, che con animo vibrante d'entusiasmo combatteste meravigliose battaglie per la redenzione morale della Patria, all'ombra dei vostri gagliardetti sfolgoranti di una fede che non muore, assisterete al rito nazionale per giurare con i fratelli migliori fedeltà assoluta alla Patria, dedizione massima al Re.

Gloria agli immortali della Patria nostra! Onore ai sopravvissuti! Viva sempre l'Italia nostra! Viva il fascismo! Nell' anniversario nono della redenzione di Gorizia. Il Direttorio».

Il senatore on. Giorgio Bombig farà affiggere sugli albi della città il seguente nobile appello:

«Cittadini! Nove anni or sono all'alba di questo 9 agosto, allo scalpitar delle prime pattuglie italiane Gorizia si svegliava dal lungo torpore del suo servaggio. Allora un fremito di commozione tutta pervase la Nazione in armi, come un baleno da trincea in trincea si diffuse la notizia, che la bianca città era liberata.

Oggi combattenti e volontari, allora protagonisti dell'epica gesta, per rievocarne la gloria, a noi convergono da ogni plaga d'Italia; con essi o per essi la data memoranda sia esaltata al fastigio supremo.

Ai fratelli d'Italia liberatori, cui il nome di Gorizia la Santa, ridesta nel cuore, oggi come già gli anni scorsi, il ricordo più puro del sacrificio e della vittoria, i cittadini tributino accoglienze festose ed omaggio devoto. Il Commissario Bombig».

L'entusiasmo dell'attesa

Ed è con un entusiasmo senza pari che la cittadinanza intera si appresta a salutare gli ospiti e le autorità che converranno a Gorizia, in questa eccelsa giornata, per rinnovare la fede che la lega ai figli d'Italia che con lei soffersero le ansie e le pene del più tremendo martirio.

Oggi, a nove anni di distanza dalla memorabile battaglia di Gorizia, la cerchia di monti che nei dì sereni appare così leggendario diadema, allora, come l'orrenda morsa di ferro dei martiri dell'inquisizione, pareva serrasse il capo del divino volto di Santa Gorizia. E i combattenti vedevano ben chiaro il desiato volto dolente, dal Podgora, dal Sabotino, da S. Floriano. Contro di noi, il nemico dall'alto delle alture, vedendo le nostre truppe impantanarsi nelle paludi mortali di Monfalcone, ghignava.

Dall'alto di questi colli, il nemico ben sicuro dietro i quadruplici e i sestuplici ordini di reticolati, dalle trincee blindate, dalle caverne a tutta prova giocava a bersaglio contro i nostri fantaccini che s'aggrappavano agli sterpi ed ai sassi con l'ugne, col valore, col volere per salire più in su. Tutto essi offrivano alla Patria, nelle loro ondate spazzate via dalle raffiche delle mitragliatrici. Tutto. E prima di tutto, la vita.

«...Giornate melanconiche di Val d'Isonzo! ... Quanto dolore e quanto valore!».

Ma non bastava morire. Occorreva frugare col ferro il seno dei monti, come per bruciarne i formicai d'uomini, che sempre ripullulavano di sotterra. A ben pensarci, la celebrazione della vittoria di Gorizia, voluta dai combattenti d'Italia non è la rievocazione d'una semplice gesta militare. Perchè allora si vide la Patria latina straripare, con tutto il peso dei suoi figli, verso la gloria delle sue città venete e il sorriso dei suoi mari.

Parve che il grande poeta scomparso fosse risorto per dire: «La grande proletaria s'è mossa».

Allora i figli d'Italia, quelli che si stroncarono le braccia per tracciare nelle pampas nuove vie, che sanno forare i colossi alpini, che non temono schiantarsi le reni sotto il peso delle tonnellate nei porti mercantili, per innalzare le piramidi d'oro agli stranieri, tutti i figli d'Italia si posero alle ruote dei carriaggi, trascinarono i cannoni, trasportarono bombarde, discesero di corsa dal Trentino, manovrarono migliaia di camions, mossero centinaia di treni, e d'un balzo vollero e presero la città contesa, con un urlo d'amore, come il maschio rapisce la sua donna al bacio del rivale aborrito.

Il generale Conrad la giudicava imprendibile. Il generale Boroevic infiammava i suoi soldati con proclami squillanti: «Il nemico verrà respinto senza che ne rimanga traccia. La vittoria deve essere nostra». Ma fortunatamente l'Italia era balzata in piedi col volto di Roma dominatrice.

Mentre il Trentino sanguinava ancora ed il nemico menava gran vanto del colpo infertoci al costato, le cime trentine furono sguernite alla chetichella; in quattro giorni furono di là trasportati 790 cannoni e 680 bombarde; in quattro giorni due Corpi d'Armata transitarono per le retrovie senza incepparsi. E gli artiglieri giunti sul nostro fronte il 28 luglio, il 3 agosto già avevano ogni tiro inquadrato e pronto avevano il pane per dare alimento alle insaziabili bocche dei loro lunghi cannoni.

Quando i fanti d'Italia entrarono in Gorizia

Quattro giorni! e incominciò la stornellata, non mai udita ancora dalle abituate orecchie dei goriziani che ascoltavano sospesi, attendendo fidenti la nuova alba di vittoria.

A Vienna, dove l'annuncio della vittoria giungeva con lugubri rintocchi si scriveva, forse per la prima volta, e ben a malincuore «che Vienna piangeva».

Ma l'impeto e la passione, il dolore e la gioia senza confine furon dette per noi dal poeta della nostra sagra Vittorio Locchi.

Il suo canto trillò sulla nostra gesta come sul cielo carsico cantasse un'invisibile allodola ebra d'azzurro. Bisogna conservare quel piccolo volume e onorarlo poichè in esso è tutto il patire, in esso è il testamento morale di quelli che or sono nove anni affacciatisi sul Podgora, dinanzi alla visione di Gorizia, più null'altro seppero se non piangere di gioia come se improvvisamente sul campo di battaglia fosse apparso il volto sorridente della madre.

Conciosi, e rossi di fango, splendevan di bellezza; e spossati, divennero d'un tratto vispi come ragazzi, e vi fu chi violò gli ordini dei capi per correre primo. Feriti che scordarono il dolore. Scordarono i patimenti infiniti. Scordarono il fango tenace che schiodava le suole come un demone di sotterra tirasse per le piante sempre più.

La bocca scordò il gemito, l'imprecazione, l'urlo, la preghiera e solamente s'udì un grido di bontà e di vittoria: «Gorizia, Gorizia sei nostra!».

Città santa per le mille e mille croci che serberà nel suo grembo piamente, con amore; con quell'amore con cui custodì il Leone di S. Marco che batte le ali sul suo castello veneto, salutato dal tricolore che splende più rosso, come intinto nella porpora e nel sangue dei martiri, e santa per i suoi colli sui quali i combattenti ritornano ogni anno e dove ritorneranno nella vita ogni volta che il cuore vacilli, ogni volta che la via del dovere appare troppo aspra.

Il proclama del Duca d'Aosta

Il Duca Filiberto di Savoia, dal Comando della III Armata, diramava ai suoi soldati il seguente proclama:

«Nei combattimenti dei giorni passati, coronati con la presa di Gorizia, avete scritto la pagina fino ad ora più bella della nostra guerra. Il mio cuore di soldato, infiammato di gratitudine, batte col vostro, ed io m'inchino riverente, ma fiero, ai gloriosi caduti.

La notizia delle vostre gesta è già giunta in Patria e correndo di città in città, di paese in paese, di contrada in contrada, sale al cuore dei vostri fratelli esultanti.

Il mio saluto di principe è il loro saluto. Il mio augurio di Duce è il loro augurio. Per tutto echeggia ormai il grido di vittoria e di incitamento a proseguire a qualunque costo per aggiungere trionfi a trionfi, vittorie a vittorie, conquiste a conquiste per compiere i destini d'Italia. (F.to) Emanuele Filiberto di Savoia».

Ecco il tenore del bollettino di guerra del generalissimo Luigi Cadorna:

«Oggi le nostre truppe sono entrate in Gorizia. Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie aveano completato la conquista delle alture di Oslavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi reparti avversari che vi erano annidati. Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire, reparti delle Brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isonzo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti, e si afforzavano sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume, all'inseguimento. Con alacre opera, le instancabili truppe del Genio, sotto il tiro delle artiglierie avversarie, gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Sul Carso furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del S. Michele ed espugnati altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di S. Martino.

Il numero dei prigionieri sinora accertati supera i 10.000, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento. Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra, che risulta enorme. Firmato: Generale Cardorna».

La ripresa della "Gioconda,, a Udine

UDINE, 7

La veramente superba edizione della «Gioconda» sarà ripresa domani sera e domenica. Perdurando l'indisposizione di Isora Rinolfi, il comitato cittadino e il maestro Fabbroni hanno immediatamente provveduto a sostituirla con la soprano Vera Amerighi, chiamata telegraficamente a Udine, dove è giunta ieri mattina.

Questa artista completerà così i «quadri» della «Gioconda», che continuerà a richiamare sul piazzale del Castello un pubblico numerosissimo, il quale non mancherà di apprezzare le doti eminenti dei singoli interpreti ed il suggestivo colpo d'occhio offerto dal luogo veramente incantevole.

Ieri sera, per la «Carmen», si è avuto un «esaurito». I treni e i trams speciali avevano riversato dalla provincia una vera folla di spettatori. E applausi senza fine e chiamate ad ogni atto hanno salutato Giuseppina Zinetti, il tenore Chiaia, Augusto Oltrabella, il maestro Fabbroni.

Una barca si capovolge nell' Isonzo

Un assistente ai lavori annegato

GORIZIA, 7

Stamane, a Salcano, è avvenuta un'orribile sciagura che costò la vita all'assistente capo dei lavori di ricostruzione del ponte, Pietro Caneva, di 40 anni, da Bergamo, e poco mancò non ci lasciasse la vita il barcaiuolo Francesco Juch, di 60 anni, da Salcano.

Da alcune settimane, com'è noto, al ponte di Salcano si lavora per fissare l'armatura che dovrà formare la base per la ricostruzione del ponte ad arco, in sostituzione di quello provvisorio in ferro e ghisa, costrutto dal genio militare austriaco, dopo il rovescio di Caporetto. Il ponte attuale, sistema Roth-Wagner, che gli austriaci costrussero per riannodare le comunicazioni coll'interno, nel marzo 1918, era necessario sostituirlo quanto prima, poichè la garanzia che esso offriva era data per pochi anni soltanto. I lavori per l'impianto dell'armatura furono affidati alla ditta Ragazzi, presso la quale i due nominati si trovavano a lavorare. Per trasportare i materiali dall'una all'altra sponda, fu necessario di costruire un ponte volante costituito da una barcaccia, fissata con una solida corda a una fune metallica alle due estremità del ponte. Così, a forza di braccia, la barca può scivolare sulla fune metallica, senza correre il rischio di essere trascinata dall'impeto della corrente.

Stamane, verso le 9, alcuni operai erano intenti a fissare dei pali e a consolidare una parte dell'armatura che per la veemenza della corrente era stata danneggiata. Per dirigere i lavori sull'altra sponda era quindi necessario che l'assistente capo Pietro Caneva si recasse, con la barchetta, oltre il fiume. Fu così che, nonostante la violenza delle acque, il Caneva e il Juch si accinsero ad attraversare l'Isonzo, tenendosi alla corda metallica, per sospingere la barca sempre più avanti verso la meta. Giunta che fu la barca in mezzo al fiume, dove i gorghi sono molteplici e la profondità rilevante, la fragile imbarcazione, investita dai flutti, finì col capovolgersi, trascinando seco i due uomini, che scomparvero per un istante agli sguardi attoniti e inorriditi degli operai intenti a lavorare intorno alla armatura. E mentre il Juch, dopo inenarrabili sforzi, lottando con tenacia contro le furie della corrente e con le vesti tutte inzuppate, riusciva a guadagnare la sponda, mettendosi in salvo, il povero Caneva, travolto dai flutti e ingoiato dai gorghi, scomparve nelle acque torbide dell'Isonzo, senza ricomparire a galla. Per quante ricerche si facessero, non fu possibile ritrovare il cadavere, che l'acqua avrà certamente trascinato lontano o sospinto sotto qualche crepaccio.

Sul posto accorse la Croce Verde, che si prodigò a medicare il Juch, che aveva riportato escoriazioni e presentava sintomi di assideramento.

Camion militare che si rovescia

GORIZIA, 7

Stamane, sulla salita che conduce all'ossario del S. Marco, si trovava a transitare un camion militare, guidato da un giovane chauffeur. Ad un tratto il militare s'accorse che il motore non funzionava e che i freni non ubbidivano al comando. Ebbe ancora tanta presenza di spirito di saltare dalla macchina all'ultimo momento e di mettersi in salvo, poichè pochi istanti dopo il camion precipitava dalla china del colle, rovinando paurosamente entro una buca profonda parecchi metri.

Caduta d'un aeroplano presso Brescia

Il pilota miracolosamente illeso

BRESCIA, 7

Nel campo di aviazione di Ghedi atterravano tre pattuglie di apparecchi da caccia provenienti dal campo di Lonate Pozzuoli. Una delle pattuglie era comandata dal tenente Costa Francesco, il quale nel pomeriggio ripartiva unitamente ad altri due piloti, per raggiungere il campo di provenienza. Egli aveva appena raggiunto la quota di 350 metri, quando un improvviso guasto al motore lo costringeva a discendere e ad atterrare bruscamente in un campo. Nell'atterraggio l'apparecchio si capovolgeva rovesciandosi e fracassandosi. Il pilota fortunatamente non riportava che lievi contusioni.

Disastroso terremoto mediterraneo

segnalato dall' Osservatorio Bendandi

FAENZA, 7

L'Osservatorio Bendandi comunica:

Stamattina gli strumenti sismici hanno registrato un disastroso terremoto che ha colpito il Mediterraneo. La segnalazione ha raggiunto enormi ampiezze, danneggiando i sismografi. L'epicentro si aggira su 1500 chilometri, e deve trovarsi tra l'Egeo e l'Asia Minore.

Lo sciopero della fame nelle prigioni di Sofia

SOFIA, 7

(K.) Nelle prigioni centrali di Sofia, gli arrestati politici, in numero di circa 900, hanno l'altro giorno iniziato lo sciopero della fame, in segno di protesta per il cattivo trattamento e perchè non solo non vengono processati, ma nemmeno interrogati. Le autorità hanno tentato di indurre gli arrestati a più miti consigli, facendo loro grandi promesse, ma gli scioperanti non vollero saperne di promesse e continuano a rifiutare il cibo. Si prevede che l'esempio verrà seguito dagli arrestati delle altre prigioni.

Il suicidio di un filosofo

PARIGI, 7

Il *Matin* ha da Rennes: Giorgio Palant, professore di filosofia ed autore di parecchie pubblicazioni, si è suicidato. I suoi parenti dicono che il suicidio non è che la conseguenza logica delle idee adottate dal professore.

La produzione petrolifera mondiale. L'American Petroleum Institute valuta la produzione mondiale di petrolio per il 1924 ad 1.013.139.000 barili contro 1.018.900.000 nel 1923. La produzione di petrolio degli Stati Uniti sarebbe di 714 milioni di barili contro 732.407.000 nel 1923: quella del Messico di 139.497.476 barili contro barili 149 milioni 340.835 nel 1923.

L'attentato contro De Pinedo smentito

Le presumibili cause del guasto al motore

ROMA, 7

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Qualche giornale ha pubblicato che l'apparecchio del comandante de Pinedo è stato sabotato. La notizia non è nè confermata, nè verosimile. In uno dei cilindri del motore fu trovato un corpo estraneo che ha prodotto delle rigature, per le quali è stata necessaria una riparazione, ma non è verosimile che ciò sia dovuto ad atto di sabotaggio. Le accoglienze veramente festose fatte all'intrepido comandante lungo tutte le tappe del percorso Sesto Calende - Melbourne escludono questa possibilità. L'inconveniente di poco conto del resto, fu dovuto ad altra causa non ancora accertata. Com'è noto, il motore fu smontato e riparato. Potrebbe darsi che durante il montaggio questo corpo estraneo sia inavvertitamente rimasto nel motore o vi sia caduto. Il raid comunque continua meraviglioso.»

Il comandante De Pinedo telegrafa al Commissariato per l'Aeronautica di essere giunto a Rock Hampion. Durante la traversata egli ha trovato tempo mediocre. Il motore dell'apparecchio ha funzionato regolarmente.

Le corse al trotto a Udine

Abbiamo da Udine, 7:

Domenica avremo la prima giornata di corse. Le iscrizioni si sono chiuse con circa 40 cavalli ormai giunti da tutte le parti d'Italia.

Il programma di domenica comprende: una corsa per cavalli di classe minima, una corsa per internazionali di classe massima e due corse per cavalli italiani.

19 sono gli iscritti fra gli internazionali, che si disputeranno domenica la coppa di Campionato Moretti e 8.000 lire di premi.

Diamo alcuni nomi dei concorrenti più in vista: «Trechate», «Leopardo», «Eva Todd», «Adoma», «Flotas», «Verdun», «Bisamberg», «Kelly de Forest», «Palma», «Sansonetto», «De Roy», «Silver» e «Victor».

Una decina fra questi cavalli sono nati e importati dall'America con dei records al di sotto di 2.7 al miglio inglese.

Chi volesse fare il pronostico a comodità dei giuocatori, si troverebbe impacciato, poichè non vi è un cavallo che abbia una superiorità netta e decisa sui suoi avversari. Si vedrà giungere al traguardo un lotto compatto di cavalli, che a fruste rialzate percorreranno gli ultimi metri.

Fra i cavalli italiani, di cui daremo dei ragguagli la ventura settimana, vi sono due nuovi elementi di interesse locale: «Clarina Albingen», che corre coi rossi colori della scuderia marchese Mangilli; è una debuttante che, guidata dal suo proprietario, farà la prima volta la conoscenza del pubblico; e «Urge», di proprietà del concittadino Emilio Brolli, cavallo che in avvenire farà parlare di sè e che con tutta probabilità si troverà in lotta con «Clarina», per la conquista della prima moneta. E' una delle prime volte che due concittadini lottano sulla pista con propri cavalli per riscuotere l'applauso del pubblico di Udine.

La finale del campionato di calcio sarà disputata a Torino

MILANO, 7

La partita finale tra il Genoa ed il Bologna, per il campionato di prima divisione Lega del Nord, sarà disputata a Torino, sul campo del Juventus Foot-ball Club, domenica 9 corr., alle 7, a porte chiuse. Le modalità della gara sono state determinate in accordo con gli enti che collaborano a fianco della presidenza della Lega alla organizzazione della partita. La gara avrà, in caso di necessità, lo svolgimento con i soli due tempi supplementari.

In memoria di Nazario Sauro

POLA, 7

Il 10 corrente, anniversario del martirio di Nazario Sauro, avrà qui luogo una funzione religiosa alla quale interverrà la famiglia Sauro che si recherà da Capodistria a Pola con automobile messo a disposizione dalla Regia Marina. La funzione religiosa si svolgerà al Cimitero di Marina con la dovuta solennità e con l'intervento delle autorità militari e civili.

Un minuscolo popolo ignorato

scoperto in Siberia da una missione russa

MOSCA, 7

La spedizione siberiana dell'Accademia delle scienze e della Società accademica russa ha scoperto un gruppo di persone che abita sulle rive del fiume Moura. Le caratteristiche fisiche e il linguaggio di queste persone sono completamente differenti da quelle dei samoiedi, indigeni delle foci dei fiumi Noura e Tass. Gli indigeni che abitano nel territorio limitrofo, non comprendono affatto l'idioma di tali persone, che del resto si distinguono dagli indigeni di capigliatura bionda, per la loro capigliatura nerissima. I samoiedi li chiamano miankassolo (popolo della foresta); il loro linguaggio ha delle radici completamente indipendenti e in esso si rileva l'assenza completa del suono «r» di cui abbonda invece la lingua dei samoiedi. Cinque tribù dei miankassolo sono state scoperte fino ad ora; esse abitano una vasta zona di terreno del bacino del Obgas. Il numero totale di questa gente non oltrepassa i 600 uomini e la regione da esse abitata non era mai stata esplorata fino al 1923.

La scoperta di una nuova nazionalità in pieno secolo XX sta a dimostrare la immensità del territorio dell'Unione.

COMUNICATI *)

GISELLA TUZZI
e
UMBERTO BIN
oggi sposi

Trieste, 8 agosto 1925.

Le sottoscritte **Riunite Distillerie ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH** interessano la loro spett. Clientela a ritirare i loro cartelli rèclame di qualsiasi specie da quei posti nell'interno dei negozi nei quali detti cartelli potrebbero venir colpiti dalla nuova gravosa tassa municipale sulla rèclame.

Le scriventi avvertono inoltre la loro spett. Clientela che esse non intenderanno riconoscere alcun pagamento fatto a tale titolo per non aver ottemperato al presente invito.

Riunite Distillerie ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto per quanto alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il traffico triestino nel primo semestre del 1925

Il traffico via mare e per ferrovia di Trieste, nel primo semestre di quest'anno (gennaio-giugno) paragonato a quello degli anni dal 1913 in poi — esclusi gli anni di guerra — risulta dalla tabella che qui sotto riproduciamo.

La media mensile per ciascuno per gli anni dal 1921 al 1925, confrontata con quella del 1913 risulta:

per il primo semestre	1925	tonn.:	478.300
» »	1924	»	521.660
» »	1923	»	292.630
» »	1922	»	221.800
» »	1921	»	241.400
» »	1913	»	526.050

Il traffico del primo semestre dell'anno in corso sarebbe del 9.08 per cento inferiore a quello dello stesso periodo di tempo del 1913.

La diminuzione

Più precisamente la diminuzione consiste in:

Importazione con ferrovia	—	2.95%
Importazione via mare	—	5.26 »
Esportazione via mare	—	2.31 »
	—	10.52%
Esportazione con ferrovia	+	1.44 »
diminuzione rispetto al 1913	—	9.08%

mantre la diminuzione sul 1924 ci dà le percentuali seguenti:

Esportazione con ferrovia	—	6.46%
Importazione via mare	—	2.02 »
Esportazione via mare	—	0.89 »
	—	9.37%
Importazione con ferrovia	+	1.05 »
diminuzione rispetto il 1924	—	8.32%

Raffrontando il risultato del 1925 con quello d'anteguerra — 1913 — si osserva che la diminuzione riflette quasi esclusivamente il movimento via mare (7.57%), dovuta alla concorrenza d'Amburgo per cui non sarà mai invocato abbastanza un aumento di linee utili con noli marittimi in concorrenza con quelli praticati da Amburgo.

Il traffico con la Cecoslovacchia

A proposito di dati statistici riceviamo dal dott. A. Kurett la seguente comunicazione:

«In una lettera comparsa nel loro pregiato giornale in data 6 corrente, edizione del mattino, si afferma che le cifre esposte nel riassunto pubblicato il giorno precedente del mio articolo «Il traffico di Trieste ed Amburgo con la Cecoslovacchia dal 1923 ai primi quattro mesi del 1925» — studio apparso or ora nel suo testo integrale nel *Bollettino dell'Istituto Statistico-Economico* annesso alla R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste — non sembrano esatte specialmente in quanto concerne l'esportazione dello zucchero cecoslovacco via Trieste, osservando che le statistiche della Camera di Commercio di Trieste offrono per le importazioni triestine di zucchero dalla Cecoslovacchia una cifra di tonn. 192.923, mentre quella da me calcolata dalle statistiche del commercio «speciale» estero dell'Ufficio centrale di statistica di Praga, ascende a 36.115 tonn.

L'osservazione a prima vista potrebbe sembrar giusta, ma non è approfondita.

Infatti — e ciò potrà venir rilevato facilmente da chi ha interesse a leggere il testo originale dell'articolo — le cifre riportate si riferiscono solo ad una parte del traffico della Cecoslovacchia con Trieste, rispettivamente con Amburgo e riguardano precisamente il commercio «speciale», quel movimento speciale cioè che viene rilevato dalle dogane per una determinata destinazione, in questo caso Trieste o Amburgo. Tale movimento — nel quale non viene compreso quello di transito — corrisponde press'a poco a quanto viene rilevato da gran tempo dal Ministero delle Finanze e pubblicato mensilmente in un interessante e prezioso volume «Il commercio «speciale» di importazione ed esportazione».

Il commercio speciale

Chi ha la pazienza di confrontare questa pubblicazione con quella edita dalla Direzione generale della statistica «Il movimento commerciale del Regno d'Italia», pubblicazione che purtroppo si è arenata col 1920, si accorge subito che le cifre fornite dalla prima sono ben esigue in confronto a quelle della seconda. Ciò perchè, ripeto, la prima riporta solo una parte del traffico, quello, senza voler entrare in troppi paricolari, ben conosciuti dai tecnici, chiamato «commercio speciale».

Il fatto che io mi sono valso delle cifre del commercio speciale, anzichè di quelle del commercio generale, oltre che essere giustificato dalla mancanza di queste ultime, viene pure spiegato dal fine principale dello studio che è quello di confrontare, con dati provenienti dalla stessa fonte — è notorio quanto facilmente si possa incorrere in errori quando si confrontino pubblicazioni statistiche di fonte diversa — il movimento commerciale cecoslovacco di Trieste con quello cecoslovacco di Amburgo. Nessun altro confronto poteva darmi — relativamente — una sicurezza ed esattezza maggiori.

Osservo ancora che non si possono confrontare, anche per periodi di tempo abbastanza lunghi, i dati forniti da due pubblicazioni sul commercio estero, perchè, ad esempio, un forte quantitativo di merce spedito alla fine del mese di luglio e diretto in Cecoslovacchia, comparirà nelle statistiche della Camera di Commercio di Trieste per il mese di luglio, in quelle dell'Ufficio centrale di statistica di Praga appena per il mese di agosto; e ciò non vuol certo dire che l'una o l'altra di queste statistiche sia errata.

Comunque non è ammissibile che un Istituto scientifico come quello Statistico-Economico della nostra Università, fornito dei più ampi mezzi di studio e di controllo, che è in corrispondenza continua e diretta con tutti i centri statistici europei ed extra-europei e che si interessa specialmente dell'economia degli Stati che formano il naturale retroterra del nostro porto, possa incorrere in errore così grossolano come quello che si è voluto rilevare senza neppure fare i necessari confronti col testo originale».

Anno	import. con ferrovia	esport. (quintali)	import. via mare	esport. (quintali)	traffico complessivo	per cento
1925	6.814.964	6.769.139	10.142.358	4.970.793	28.697.194	90.92%
1924	6.485.805	8.790.606	10.772.291	5.250.421	31.299.123	99.16 »
1923	4.156.210	4.194.241	5.938.128	3.269.934	17.558.513	55.83 »
1922	3.617.378	3.386.569	4.186.528	2.979.977	13.670.252	43.31 »
1921	3.208.307	3.764.662	5.894.994	1.619.330	14.487.293	45.89 »
1920	3.850.433	4.632.871	6.083.536	1.565.996	16.132.836	51.11 »
1919	1.339.817	4.869.126	7.276.695	315.268	13.800.906	43.72 »
1913	7.745.055	6.817.287	11.300.579	5.700.116	31.563.037	100 »

Un'agitazione degli impiegati ex regime

per il riconoscimento dei loro diritti

Il movimento iniziato dal Comitato promotore per la rivendicazione dei diritti dei funzionari statali della cessata amministrazione va estendendosi e destando tutta una vasta classe di interessati. Il movimento è fiancheggiato dalla Corporazione dell'impiego pubblico e privato e, in più alta sede, dalla Federazione provinciale dei sindacati fascisti. Le ragioni del movimento sono illustrate da un appello lanciato dal Comitato promotore e del quale riassumiamo le parti essenziali.

La circolare-appello è rivolta a tutti i funzionari del cessato regime.

«Poichè con la assimilazione tutti i funzionari del cessato regime — dice, in esordio, la circolare — salve pochissime eccezioni nell'ultimo grado, hanno dovuto subire la degradazione, ossia la retrocessione di un grado — e non pochi anche di due gradi — e che a nessuna categoria fu applicato integralmente l'ordinamento gerarchico, lo scrivente Comitato, dopo essersi assicurato il potente appoggio del partito nazionale fascista, sicuro di interpretare il generale malcontento, si fa promotore di un'azione che, senza varcare i limiti della legalità, sarà svolta con tenacia e compostezza fino al raggiungimento dei nostri postulati, non chimerici, non ipotetici, ma basati sul sacrosanto diritto.

Per evitare malintesi, premettiamo subito, che il Comitato promotore parte dal convincimento essere la nostra assimilazione esclusivamente opera della imperversante burocrazia, la quale con astuzia ha saputo sorprendere la buona fede del Governo nazionale fascista, mentre esso, nei primordi della sua ascesa al potere, era intento a risolvere ben più alti e gravi problemi che quello della nostra perequazione.

Non vi adombrate alla intestazione e alla premessa; noi non siamo nè degli anarchici o sovversivi, nè facciamo ora della politica. Dopo questo preambolo, vi diremo che il Sindacato dei funzionari di finanza ha rivolto tempo fa al segretario generale del P. N. F., che con ferrea volontà ha ingaggiato la lotta contro la burocrazia, unica colpa di tutti i torti da noi patiti, un lungo memoriale pregandolo del suo valido appoggio. Senonchè purtroppo abbiamo dovuto constatare che quasi da tutti i centri e da ogni categoria sorgono e partono le più svariate e strampalate preghiere e proposte, le quali non sempre rispecchiano l'espressione della collettività dei funzionari ex regime.

Se tutti ci appoggeranno, se tutti si convinceranno una buona volta che le azioni separate, frammentarie, limitate a singoli gruppi o categorie, preparate e decise in conventicole tumultuarie, senza seria riflessione sui mezzi e sugli scopi, non possono non lasciare, come sempre finora, il tempo che hanno trovato, il successo ci è assicurato.»

A questo preambolo è fatto seguire un memoriale nel quale si dimostra che le vecchie classi di rango sono perfettamente alla stessa altezza dei nuovi gradi.

«E' la scala gerarchica militare — è detto — che ce lo addita e ce lo dimostra. Prendiamo per paradigma il tipico grado di capitano. Nel nuovo ordinamento gerarchico il capitano è collocato nel grado IX. E sotto il cessato regime il grado di capitano corrispondeva precisamente alla IX classe di rango. Dato ora, e nessuno che sia in buona fede vorrà mettere ciò in dubbio, che i singoli gradini della gerarchia militare siano in tutti i paesi civili giuridicamente, gerarchicamente, economicamente alla stessa altezza, è provato che la vecchia classe di rango è perfettamente pari al nuovo grado. E non si prenda abbaglio dalla circostanza che la nuova scala gerarchica consiste di 13 gradi, mentre sotto il cessato regime non si conoscevano che 11 classi. Ciò si spiega col fatto, che ai due gradi che corrispondono alle due classi di sottoimpiegati, cioè gli officianti e gli assistenti di cancelleria, si vollero attribuire, più per lustra che per altro, due gradi distinti, il dodicesimo e il tredicesimo.»

Questo è il primo, il massimo postulato degli ex regime. Il secondo postulato, altrettanto importante riguarda l'applicazione integrale dell'ordinamento gerarchico a tutti i funzionari del cessato regime con effetto dal primo dicembre 1923.

«Agli impiegati delle vecchie province — dice la circolare — furono distribuiti i posti in tutti i gradi accessibili alle singole categorie già con l'applicazione dell'ordinomento gerarchico, con percentuali fisse, fino a coprire il «numerus clausus». Ai residenti, invece, nessuna distribuzione. Noi avremo un numero proporzionale di posti soltanto se e quando se ne renderà vacante qualcuno in seguito a morte o pensionamento di qualche collega delle vecchie province. Così dispongono espressamente i diversi decreti di inquadramento, capovolgendo la disposizione a noi favorevole dell'art. 10, comma secondo, del regio decreto 18 febbraio 1923, N. 440.»

La circolare, tra l'altro, conclude con questo rilievo: «Non basta che dal lato morale abbiamo subito il massimo avvilimento con la condanna in perpetuo a prestare servizio in sottordine, anche in linea economica si volle la nostra sottomissione. La nostra assimilazione e l'inquadramento che non sono altro che simulacri, beffe, canzonature, somigliano molto al tormento di Tantalo. E se qui o lì qualche miglioria contengono, questa sembra propinata col contagocce.»

Il Comitato esecutivo, composto dai delegati scelti dai funzionari statali della cessata amministrazione, ha deliberato — in conformità al desiderio espresso dalla stragrande maggioranza degli aderenti al movimento iniziato — di fissare come sede del congresso di Ferragosto Trieste, città che offre maggiori comodità per una radunata di tale importanza.

Si rendono quindi avvertiti gli interessati di tale deliberazione, avvertendo inoltre che il Comitato ha emesso analoga circolare dando più dettagliate istruzioni.

Il Comitato di propaganda e quello finanza si trovano seralmente riuniti in via Ponte della Fabra N. 2, secondo piano, presso la Corporazione provinciale dell'impiego.

Per le industrie del legno a Trieste

Negli ultimi tempi la cittadinanza ha potuto constatare con soddisfazione che la attività edilizia a Trieste, dopo un letargo durato oltre un decennio, dà segni di una promettente ripresa tanto nel campo delle costruzioni pubbliche che private. Il noto programma dell'Istituto comunale per le abitazioni minime, la ricostruzione dell'area delle caserme, la demolizione dei Volti di Chiozza, in aggiunta alle demolizioni e costruzioni che si vedono già iniziate in questi giorni o che si annunziano per il corrente agosto, rafforza la fiducia che il tormentoso problema delle abitazioni vada avviandosi ormai manifestamente alla sua lenta, ma sicura soluzione. Intimamente connesso col problema dell'edilizia cittadina in generale, sta però un problema più ristretto, ma particolarmente importante per la vita di molte decine di nostre officine, per il lavoro di migliaia dei nostri operai, quello delle industrie del legno e dell'arredamento.

Ciò che dice un competente

Le condizioni delle nostre industrie del legno — ci diceva in proposito ieri una persona competente, che per vocazione e carica ne conosce e segue attentamnte le vicende — già critiche nel periodo che precedette immediatamente la guerra, andarono peggiorando negli ultimi anni fino a minacciare la completa rovina: la chiusura delle officine durante la guerra, la dispersione delle maestranze, i continui sbalzi dei prezzi, la mancanza di alta clientela, avevano intaccato profondamente la compagine di questa importante industria e l'avevano ridotta a una stasi quasi completa. Ma non era mancato nei più degli industriali il coraggio e la fede nella ripresa. Tutti gli impianti furono mantenuti e rifatti, tutta l'antica potenzialità rimessa in efficenza, tutte le maestranze ripristinate e rieducate, tutta la capacità di produzione ricreata. Un solo vecchio e deplorevole fenomeno di miopia si mantiene costante: la sbagliata politica di grandi committenti; i quali ignorano troppo spesso nei concorsi di forniture e nell'aggiudicazione di commesse, l'esistenza di una industria locale, che pure ha il diritto fondamentale di essere preferita, almeno per i lavori che sono destinati a restare in paese.

Le nostre officine hanno dimostrato in ogni occasione la loro capacità di eseguire lavori di arredamento della più alta qualità ed esigenza. Magnifiche tradizioni di coltura professionale, curate profondamente da decenni, l'opera del R. Istituto Industriale e dell'Istituto per le piccole industrie, gli esami di operaio qualificato, il tirocinio obbligatorio, le severe disposizioni riguardanti l'abilitazione professionale, tutto ciò aveva creato nelle nostre industrie del legno una schiera di officine e un piccolo esercito di operai specializzati ed esperti, quali ben poche altre città possono vantare. E non è del resto cosa di ieri! Dalla metà dell'800 le case patrizie, i battelli dei nostri cantieri, gli uffici cittadini, le grandi esposizioni, e in tempi più recenti anche l'arredamento di costruzioni di gran mole, come il Frenocomio, il Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Banca Commerciale Triestina, le Scuole comunali ecc. confermarono l'alto grado di perfezione, a cui erano giunte e su cui si mantenevano le nostre officine piccole e grandi. Spesso anche i nostri architetti e artisti trovarono nei falegnami della città collaboratori di fine intuito e intelligenza, e una prova delle più lusinghiere si ebbe alla Biennale di Monza nel 1923, dove i mobili triestini destarono giustamente l'ammirazione degli intenditori. E tale è infine la fama dei nostri industriali del legno, che persino palazzi dell'Egitto e delle lontane Americhe si ornano dei loro prodotti. Riesce quindi tanto più incomprensibile e doloroso di vedere troppo spesso negletta una così valente e accreditata industria, nella città stessa in cui ha sede e da clienti che avrebbero la maggiore opportunità di conoscerla e il più grande interesse ad alimentarla.

I vantaggi della ripresa

Modernamente addestrata in tutte le tecniche speciali, del trattamento del legno, esperti nella collaborazione con le industrie di completamento, p. e. le tappezzerie, i cuoi, i bronzi e metalli, i cristalli ecc., sorretti al caso dall'ausilio di istituzioni apposite, di biblioteche, di specialisti, i nostri artieri, sono al caso di far onore a qualunque impegno e di affrontare anche le più formidabili concorrenze dell'interno e dell'estero.

Dato tuttociò, i grandi committenti, quelli che costituiscono in certo modo i mecenati del nostro tempo, lo Stato, le Province, i Comuni, le banche, le grandi società per azioni, sbagliano soprattutto contro l'interesse proprio, trascurando di chiamare a concorrere gli industriali di Trieste.

Avere l'esecutore sopraluogo, è un incomparabile vantaggio per chi ordina. Forniture da lontano, richiedono noli e trasporti, l'invio di montatori di fuori, accordi in iscritto, va e vieni di disegni e progetti, lungaggini e ritardi di ogni fatta, e siccome tuttociò costa, non può risolversi che in un aggravio del prezzo o in un detrimente della qualità. Se si aggiungono a ciò le garanzie infinitamente minori per la consegna, l'esecuzione sottratta al controllo dei clienti, l'impossibilità di curare le tante minuzie che devono essere combinate durante il corso del lavoro e le modificazioni che spesso si rendono necessarie, nonchè le difficoltà di provvedere ad accurati adattamenti o di mutare dettagli con esecutori fuori del paese, — e se d'altra parte si contrappongono invece i vantaggi del contatto quotidiano con esecutori locali, il controllo possibile del materiale, la sorveglianza diretta dei singoli stadi del lavoro, la prontezza di accordi per ogni desiderato cambiamento, il risparmio di spese e disturbi, — se si considera tuttociò, diciamo, si deve pur arrivare alla conclusione esser un dettame assoluto del proprio beninteso interesse che ogni committente si rivolga per lavori da eseguirsi a Trieste, anzitutto agli industriali triestini.

Se dunque — conclude il nostro cortese informatore — la ripresa dell'attività edilizia va salutata con giustificato compiacimento occorre anche rilevare e insistere, come sia legittima l'attesa dei nostri industriali del legno che tale ripresa venga a vivificare e a beneficare le officine cittadine. In sostanza è questa la più sana politica economica che si possa fare, perchè il denaro rimane in Paese e rifluisce per infiniti rivoli, per tasse e balzelli, per acquisto di materiali, per mercedi e per consumi, alla città stessa, e ne trae vantaggio, non solo il committente, non solo un determinato gruppo di professionisti, ma la collettività tutta.

Dichiarazione di elezione della cittadinanza italiana. Il Municipio comunica che in base a quanto dispone il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 1781, il termine per la elezione della qualità di cittadino o straniero a sensi dell'art. 3, numeri 2 e 3 della legge sulla cittadinanza, va a scadere col 17 novembre p. v. E pertanto gli stranieri (non però gli appartenenti a uno degli Stati già facenti parte della cessata monarchia a. u.) nati nel Regno o figli di genitori qui residenti da almeno 10 anni al tempo della loro nascita e dimoranti nel Regno da 10 anni, se intendono conservare la cittadinanza straniera o eleggere la cittadinanza italiana, devono presentarsi entro il detto termine all'Ufficio di Stato civile — via S. Giorgio n. 3 — per fare analoga dichiarazione.

Per il Rione del Re

La XXXIII lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel suo 25.o anniversario di Regno reca:

Somma degli importi delle liste precedenti lire 3.113.262.10.

Dall'Ufficio tecnico di Finanza: Ingegneri: Giovanni Tagliolato lire 10, Umberto Chierego 50, Ireneo Percesepe 10, Cesare Malfatti 10, Ferruccio Spangaro 10, Ernesto Matricardi 10, Gaetano Re 10, Andrea Merlino 10, Nino Famularo 10, Giovanni Farfoglia 10, Federico Pasi 5; Geometri P.: Leonardo Abrizio 5, Mario Pacher 5, Cesare Goeta 5, Romano Tonon 10, Rodolfo Susanna 10, Donato Todisco 5; Uff. T.: Dario Boccacci 5, Eugenio Malinverni 5, Guglielmo Spinelli 5, Marino Balli 5; archivista Antonio Persico 5, comp. Antonio Miceu 2, Uff. dog. Francesco Schenk 2, elettricista Giuseppe Cauli 5, comp. P. Nicolò Bonadona 5, rag. Antonio Thorel 2, rag. Alfredo Polvani 2, comp. Steno Spinelli 2.50, suss. Alberto Levi 2, suss. Francesco Vinciguerra 2; diurnisti: Renato Paggiaro 2, Giuseppe Budin 2, Francesco Russo 2, Giovanni Buccheri 2, Mario Alessandri 2, Lorenzo De Laurentis 5, Vittoria Thomantschger 3, Riccardo Vidrich 5. Comando della 58.a Legione di S. Giusto M. V. S. N.: console Ascari Pertot 25, cent. Amleto Costarelli 10, cent. Leo Franca 10, Carlo Metz 1, M. Martiglia 1, capom. Anacleto Riventi 5, sen. cav. Giovanni Martini 10, cent. dott. Aldo Marmaldi 10, cent. Orseolo Pieri 10; capimanipolo: Giuseppe Gaione 10, dott. Virgilio Rubini 10, ing. Antonio Tozzi 10, Mario Trasutti 10, Renato Martini 10, Antonio Zito 10, Giacomo Esposito 10, Alfredo Telò 5. Igea Stoffa 10, Alma Hoffmann 10, Norina Pittoni 10, Luigia Donati 10, Maria Franellich 10, Gisella Perdich 10, Giuseppe Macor 10, Carmen Müller 5, Augusta Alberti 10, Ida Prato 10, Emilia Solzach 10, Ida Gnot 10, Maria Petarin 10, M. Pfilipovich 10, Giulia Tenze 10, Vanda Tedeschi 10, Olga Ressinger 10, Renata Hauslich 5, G. Weis 2, E Fragiacomo 10, Piero Tamplenizza 5, Giovanni Bohus 1.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Bachi, farfalle, libri» — di «Gugù», (illustrato).

Arguzie italiane.

Libri nuovi per voi.

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia» e Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Una conferenza per gli ufficiali della Milizia. Il comando della 58.a legione S. Giusto comunica: «Tutti gli ufficiali in quadro sono comandati d'intervenire alla conferenza che domenica 9 agosto, alle 10.30 precise, il capomanipolo Anacleto Roventi, rientrato dalla Scuola centrale militare di educazione fisica della Farnesina, terrà presso la sede del comando di legione (via della Ferriera 12), circa lo svolgimento del corso speciale e il nuovo orientamento di ginnastica militare impartito dalla detta scuola. Data l'importanza della conferenza non si riterranno, per alcun motivo, giustificate eventuali assenze».

Giubilei di lavoro. La Banca Commerciale Triestina è stata allietata ieri da una cerimonia che raramente è dato di riscontrare; si festeggiavano il procuratore cav. Leonardo Carbonaro e gli impiegati signori Carlo Avanzini ed Emilio Carlino, i quali nello stesso giorno compivano 40 anni di attività bancaria. La non comune ricorrenza fu ricordata con molta cordialità dalla Direzione e dal personale dell'Istituto e diede luogo a delle simpatiche manifestazioni, con offerte di doni e fiori ai festeggiati, ai quali furono rivolte parole di elogio, rallegramenti ed auguri dai direttori della Banca, presenti alla lieta cerimonia, dai colleghi e dagli amici.

Borse di studio in concorso per orfani di guerra. L'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore, apre il concorso a 15 borse di studio, di cui 9 da lire 1000 e 6 da lire 500, per un figlio di militare morto in guerra, di condizione civile disagiata, inscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno, regia o pareggiata, che dimostri speciale tendenza e passione agli studi. Le domande per l'ammissione al concorso devono essere presentate entro il 15 settembre 1925, alla sede dell'associazione (piazza del Duomo, Milano 2) che potrà fornire i chiarimenti per i documenti richiesti.

Anche il Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra concederà, a partire dall'anno scolastico prossimo e nei limiti del bilancio, delle borse di studio a orfani di guerra che vogliano frequentare le scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, le scuole normali, industriali e commerciali di primo e secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arti e mestieri.

L'importo di ciascuna borsa è stabilito annualmente dalla giunta esecutiva del Patronato, entro un limite minimo di lire 600 e massimo di lire 2400 annue.

Possono aspirare a tali borse gli studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, che abbiano un'età non superiore ai 18 anni.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Patronato, non più tardi del 30 settembre prossimo, una domanda in carta libera a firma del rappresentante legale dell'orfano, con i documenti d'uso.

Per avere maggiori schiarimenti, richiedere il relativo regolamento al Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra, Roma (17), via Teatro Valle, 53-B.

Disposizioni d'ordine per l'arrivo dei concorrenti alla «Coppa delle Alpi». In occasione del Concorso di regolarità per automobili (Coppa delle Alpi), che avrà luogo nei giorni 8-16 di agosto, il Municipio comunica che i partecipanti alla corsa giungeranno nella nostra città il giorno 10 mese corr. e presumibilmente tra le 12 e le 16 di detto giorno, provenienti da Villa Opicina.

Il percorso attraverso la nostra città sarà il seguente: Opicina, via Fabio Severo, piazza Oberdan, Caffè Fabris, via Commerciale e via Udine sino all'altezza del fondo Mangilli, nel quale le vetture saranno ricoverate.

Il Municipio, che disporrà per un adeguato servizio di vigili urbani sul percorso indicato, invita pertanto la cittadinanza ad attenersi alle disposizioni che verranno emanate in tale occasione e ad evitare possibili accidenti e disgrazie.

L'attività dei vigili urbani nel decorso luglio. Il Municipio ci invia il seguente prospetto dei servizi effettuati dai vigili urbani nel decorso mese di luglio: Arresti in genere 106; assistenze ai commissari annonari 1152, agli agenti di P. S. e RR. CC. 7, alle persone colte da malore sulla via 35; interventi contro il maltrattamento d'animali 25, contro lo spreco d'acqua 27, contro gli ingombri stradali 313, contro l'abusivo posteggio 212, contro l'occupazione di suolo pubblico 193; prestazioni in oggetto di pubblica nettezza e igiene 783, a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale, annonaria e sulla caccia 1980; servizi di ordinanza 62, di piantone 735, di vigilanza 2380, di pattuglia 1898, di incasso tasse 155, di incasso oblazioni 248, di traduzioni forzose 31 e di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali dell'Ufficio di stato civile e daziario 472; rilascio licenze di posteggio provvisorio ed annuali 560.

Feste pro Lega

La grande festa campestre pro Ricreatorio della Lega di Opicina. La festa campestre pro Ricreatorio L. N. di Villa Opicina che si svolgerà domani dalle 16 alle 24 promette di riuscire magnifica. La lotteria, che formerà la maggiore attrazione della festa, grazie alla generosità di numerose ditte cittadine darà ai vincitori la soddisfazione di poter intraprendere viaggi per mare come Trieste-Venezia e ritorno, Trieste-Brioni e ritorno, Trieste-Sistiana-Monfalcone, Grado, Portorose, Muggia. Non parliamo poi degli altri innumerevoli regali, fra i quali un orologio d'oro, una borsetta d'argento, un artistico piatto a sbalzo, ceramiche e svariatissimi altri oggetti di valore. Ci sarà poi il ballo all'aperto e in sala, il tiro ai puppazzi, allo champagne, pesca con la canna e tiro con le piastrelle, ecc. Ben tre bande, fra le quali la rinomata del Ricreatorio Pitteri di S. Giacomo, si alterneranno ad allietare la festa.

L'elettrovia Trieste-Opicina ha concesso, per favorire l'affluenza dei cittadini alla festa, il passaggio di andata e ritorno al prezzo di 4 lire a tutti coloro che saranno muniti del biglietto d'ingresso alla festa, che potrà essere acquistato al prezzo di lire 1 al casello del tram dalle 14 alle 21.

La tombola in Piazza Unità. Il Comitato esecutivo ci prega di rendere noto al pubblico che le cartelle della grande tombola, che sarà fatta la sera del 15 agosto in piazza Unità, sono da ieri in vendita al prezzo di lire 2 negli spacci tabacchi, nei banchi lotto e presso i cambia valute.

Il Comitato feste pro Lega Nazionale, che di questi giorni ha potuto presentare un bilancio della Veglia del carnevale con un utile netto di oltre 40.000 lire, è sicuro che anche in quest'occasione non gli mancherà tutto l'appoggio della cittadinanza.

Come è noto, i premi della tombola consisteranno in: lire 2500 per la prima tombola e tre magnifiche pitture di artisti concittadini (Grimani, Flumiani e Croatto), ciascuna per le tre vincite minori della quaterna, cinquina e seconda tombola.

Un concerto al ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Come annunziato, questa sera, alle 21, il corpo bandistico del ricreatorio della Lega di S. Giacomo, terrà nel giardino del ricreatorio un concerto col seguente programma: 1) Marcia d'introduzione; 2) Rossini: «L'assedio di Corinto»: sinfonia; 3) Massenet: «Manon»: minuetto; 4) Smareglia: «Nozze istriane»: brani; 5) Strauss: «Primavera scapigliata»: valzer; 6) Marcia finale. Al concerto sono invitati i famigliari degli allievi e gli amici del ricreatorio.

La festa estiva pro dote della scuola di Monrupino. Rammentiamo che questa sera, dalle 20 in poi, avrà luogo l'annunciata festa famigliare estiva a favore del fondo pro dote della scuola di Monrupino (Repentabor) nel giardino della Trattoria Furlan a Monrupino. Il Comitato di villeggianti, organizzatore della festa, avverte che in considerazione degli inviti diramati proporzionati alla capacità dello spazio del giardino, l'accesso alla festa resta limitato soltanto alle persone munite del biglietto d'invito.

Autocorriere per Barcola-Miramar-Grignano. Domani (tempo permettendo), le autocorriere partiranno dai Portici dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti e dalle 14 alle 20 ogni 10 minuti. Ultime partenze da Miramar alle 20.30 e 23.30. Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno.

Gite per mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con il piroscafo celere «Venezia» (con qualunque tempo) partenza alle 9 da Trieste (molo Audace) e alle 21 della domenica o alle 15 di lunedì dal Bacino S. Marco.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» dal molo della Pescheria: per Grado alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano: alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità: per Capodistria alle 8, 9.15, 10, 11, 12.5, 15, 15.5 (Ospizio); 15.10 (direttissima); 16, 18 e 21.

Ritorno da Capodistria: 5.45 (Ospizio); 6.10, 6.30, 6.50, 9.5, 10, 12 (Bagno), 12.45 B., 13.30, 13.45, 17 B. O., 19.40, nonchè altre eventuali corse di sfollamento.

Da Trieste soltano con i piroscafi della «Capodistriana», dalla Riva di Piazza Unità, per S. Nicolò-Bagni: 8, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18, 19 e 20.

Ritorno da S. Nicolò-Bagni per Trieste. 6.50, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19 e 20.

Altre corse eventuali di sfollamento.

Con i piroscafi della «Monfalconese», dalla radice del molo Bersaglieri: partenza da Trieste per Sistiana alle 9 e alle 15; ritorno da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste per Sistiana alle 20.40 e da Sistiaia alle 21.40 in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, dalla radice del molo Audace: per Miramar-Grignano, partenze da Trieste: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 12.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30, 20; partenze da Grignano: 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 19, 19.30, 20, 21 e 22.

Con il piroscafo «Bella Riviera», dal molo Audace, per Capodistria: da Trieste alle 15.05; da Capodistria alle 19.35.

Con i piroscafi della «Muggesana», dalla riva di Piazza Unità:

Linea Trieste-Muggia e Bagno Postogna: da Trieste, alle 8, 9.20, 10.40 (tocc. il bagno), 12 (diretto), 14.45, 16.5 (tocc. il bagno), 19.15 e 21. Da Muggia, alle 8.40, 10, 11.20, 12 (dal bagno), 13.45, 15.30, 18.30 e 20.30.

Linea Trieste-Punta Sottile-Bagni: da Trieste, alle 9, 10.15, 12.30, 13.45, 15.5, 18.35 e 19.50. Dal bagno, alle 9.30, 11.50, 13, 14.20, 18, 19.15 e 20.30.

Linea Trieste-Lazzaretto (Valle di S. Bartolomeo: da Trieste, alle 8.30, 9.40, 10.50, 13, 14.15, 15.30. Dal Lazzaretto, alle 7, 9.5, 10.15, 11.30 (per il bagno di Muggia), 12 (dal bagno), 13.40, 14.50 e 20.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Avvelenato da una donna a Venezia?

Di un fatto straordinario sta occupandosi la nostra Questura: un misterioso caso di avvelenamento, dovuto sinora a sostanze ignote. Dato il riserbo dell'autorità, non abbiamo potuto conoscere che i seguenti particolari:

Sul piroscafo «Venezia», in partenza da Venezia, salì ieri alle 15, fra gli altri viaggiatori di prima classe, anche un giovane, che poi si seppe essere certo Guglielmo Zens, di 25 anni, meccanico, dalla Baviera, abitante ad Augsburg, Bismarken Strasse N. 7½. Il giovane, che parlava male l'italiano, non appena il piroscafo lasciò il bacino San Marco, si sentì male al capo e allo stomaco. Più tardi, visto che i disturbi non accennavano a cessare, lo Zens si recò dal capitano del piroscafo, signor Zencher, e lo avvertì di sentirsi male. Il capitano gli osservò che forse si trattava del solito mal di mare, ma il giovane rispose che aveva viaggiato parecchio senza andarne mai soggetto. Non solo, ma i sintomi non erano quelli del mal di mare. Il capitano offrì gentilmente un cordiale allo Zens e gli raccomandò di starsene tranquillo.

Ma qualche tempo dopo il giovane si ripresentò al capitano dicendogli che non si sentiva la forza di stare in piedi e che il male si faceva sempre più preoccupante. Fu condotto in una cabina e aiutato a porsi a letto. Quindi lo Zens fece al signor Zencher un racconto alquanto strano. Da due giorni si trovava a Venezia, e l'altra notte la passò in un albergo di quella città in compagnia di una donna. Ieri a mezzogiorno si recò a pranzo con lei in un ristorante, ove si ritirarono in una stanza appartata. Fu qui che la sua compagna insistette perchè egli bevesse un bicchiere di vino, nonostante non ne volesse sapere. Per accontentare la giovane, trangugiò alcuni sorsi, circa mezzo bicchiere, ma di più non ci riuscì. Concludendo, lo Zens disse che sospettava di essere stato avvelenato.

Giunto il piroscafo a Trieste e sbrigate le pratiche di sbarco, fu telefonato alla Guardia medica perchè venisse a trasportare l'ammalato all'Ospedale. Ma dall'istituzione fu osservato che non si trattava di un caso di pronto soccorso, per cui il trasporto doveva avvenire privatamente. In seguito a ciò il capitano fece adagiare lo Zens in un autotassametro. Giunto all'Ospedale Regina Elena, il giovane fu visitato dal sanitario di turno dott. De Franceschi, che lo assoggettò al lavacro gastrico e gli riscontrò sintomi di avvelenamento.

Il brigadiere di p. s., d'ispezione al pio luogo, interrogò poi lo Zens, che gli ripetè il racconto già fatto al capitano.

Il meccanico aveva indosso un passaporto rilasciato ad Amburgo il 5 luglio u. s., un portafogli contenente 850 lire, un borsellino con varie monete estere, e un orologio d'argento con catena d'oro. Nel portafogli gli furono trovate due fotografie eseguite al Lido rappresentanti due gruppi di persone, uomini e donne. Il brigadiere chiese allo Zens se fra quelli fotografati vi fosse la donna con la quale era stato in compagnia a Venezia. Il meccanico, che versava in gravi condizioni, dopo qualche sforzo segnò su una delle fotografie la donna che sarebbe stata con lui.

Del fatto fu subito avvertita la Questura che informò subito l'autorità di Venezia, perchè siano fatte colà delle ricerche.

Una ragazza disoccupata si uccide
ingoiando una forte dose di acido fenico

Da alcuni giorni Giustina Ferluga, ventinovenne, subinquilina presso la famiglia Raicich, in Chiadino-S. Luigi N. 368, si mostrava di umor nero, taciturna, in preda a turbamento d'animo, che la faceva scoppiare in un pianto silenzioso.

— Ma cossa la ga, benedeta, la se malarà — le diceva per confortarla la signora Amelia Raicich.

— Gnente, guente, no la se impensierissi... Son nevrastenica...

E sorrideva con amarezza.

Ma la signora non pensava mai che dietro quel sorriso di infinita tristezza l'infelice donna nascondesse propositi funebri. Donna singolare, la Ferluga, non ha mai parlato dei suoi famigliari, nè dei suoi parenti, che si ignorano tuttora, nè mai svelò il suo animo. Specialmente il suo carattere si mostrò mutato da quando, abbandonata la fabbrica di tabacchi del Punto franco, si trovò senza occupazione.

Ieri nel pomeriggio si ritirò nella propria stanza. La signora Raicich picchiò alla porta, poi entrata nella stanza, poco prima che imbrunisse, e vista la donna coricata come se dormisse, ritornò piano piano sui propri passi, in cucina. Trascorsero le ore, ma la Ferluga non s'alzava. Verso le 21.30, insospettita, si riavvicinò al letto e inorridì, toccandola, e, sotto la luce della lampada, vedendo la donna irrigidita, con le braccia ripiegate e fredde e i pugni serrati in un gesto impressionante.

— Gessummaria! — E s'allontanò, avvisando i famigliari.

Qualcuno s'affrettò alla prossima trattoria «Bella veduta», donde fu telefonato alla Guardia medica, che inviò sul posto il dott. Valmarin. Il sanitario constatò la morte avvenuta per avvelenamento con acido fenico. Infatti, sul tavolo da notte, c'era ancora un bicchiere con alcune gocce di acido fenico che la ragazza aveva bevuto.

L'autorità, che successivamente prese notizia del suicidio, autorizzò la rimozione del cadavere che col furgone fu trasportato, verso le 24, alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Un tentato suicidio. Per dispiaceri famigliari, la signora Anna B., di 38 anni, abitante in via Fortino N. 5, verso mezzanotte tentò di avvelenarsi con un quantitativo di lisolo. Il marito di lei impedì che il gesto si compisse, e affidata la signora alle cure degli altri famigliari, scese a noleggiare una automobile di piazza, sulla quale, adagiata la moglie, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Quivi, poichè non voleva prestarsi al lavacro gastrico, le furono praticate iniezioni di apomorfina e, dopo le cure, fu provveduto ad accoglierla nella terza divisione.

Salta dalla finestra e si rompe una gamba
per sfuggire alle furie del padre ubriaco

All'Ospedale Regina Elena fu trasportata ieri verso le 14, con l'autolettiga della Guardia medica, certa Giuseppina Biecher, abitante in San Giovanni di Guardiella-Timignano N. 1566. La giovane, che aveva la gamba sinistra fratturata e contusioni in più parti del corpo, fu interrogata dal brigadiere di servizio al pio luogo, per sapere come s'era conciata così male, e la Biecher raccontò che l'altra sera suo padre, rincasato ubriaco, era stato colto da forte eccitazione e aveva cominciato a minacciare i famigliari e a rompere i mobili di casa. Temendo di essere percossa, la Biecher, per sfuggire all'ira dell'ubriaco, saltò dalla finestra, alta due metri, sulla strada. Fu un salto disgraziato, chè, caduta a terra, si produsse la frattura e le lesioni riscontratele. Al momento non prestò attenzione ai dolori che provava, ma ieri, sentendosi peggiorare, aveva consentito che fosse chiesto l'intervento della Guardia medica. Dopo questo racconto, la Biecher fu accolta nel reparto di turno.

Un'impresa ladresca fallita

Ancora una volta gli ignoti hanno avuto a provare un'amara delusione: Il furto tentato dai ladri avvenne l'altra notte negli uffici della fabbrica di birra Dormisch, in via Guido Zanetti N. 12, ove penetrarono dopo aver forzata la porta d'ingresso. Passati nella stanza dell'ufficio cassa, i ladri rivolsero subito la loro attenzione alle due casseforti. La prima a essere intaccata fu la più grande, che conteneva 6000 lire, ma ogni loro sforzo riuscì vano, perchè il robusto mobile resistette alla forbici taglialamiere. Rinunciato a perdere del tempo prezioso, i ladri passarono alla seconda cassaforte, nella speranza di trovarvi qualche cosa. Riuscirono a squarciarla, ma la trovarono completamente vuota. Scornati, se ne andarono dopo aver sudato parecchie ore senza frutto.

Il tentativo di furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti alla fabbrica, che avvertirono subito il direttore e la Questura. Assunti i rilievi di legge da un commissario, furono poi iniziate indagini per il rintraccio dei ladri.

Le delizie dell'amore...

Fra Giuseppina Sluga, abitante in via Torricelli n. 6 e il suo amante Antonio Garbai, di 32 anni, bracciante, i rapporti non erano, da qualche tempo, eccessivamente affettuosi. I due leticavano spesso e se ne dicevano d'ogni colore. Tuttavia le scenate non prendevano mai una forma preoccupante e avrebbero potuto essere considerate, con un po' di buona volontà, come delle distrazioni necessarie... a rischiarare l'orizzonte del loro amore.

Ma ieri mattina non fu più così, perchè il Garbai, inferocito da una nuova scenata, afferrò un rasoio e urlò alla donna che l'avrebbe conciata a dovere. La Sluga, impaurita, fuggì avendo cura di rovesciare sul suo cammino due seggiole e mettervi un ostacolo per distanziare da sè il Garbai che la inseguiva. Uscita sulla via con alle spalle l'amante infuriato, la donna corse finchè incontrò il vigile urbano Carnielluti, al quale raccontò quanto le era successo. Il Garbai però era sparito e la guardia dovette cercarlo per un bel po'. Finì per trovare il bracciante seduto su una banchina del Giardino pubblico, ove se ne stava ancora ansimante per la corsa fatta e sconvolto per l'ira.

Fermato e perquisito, non fu trovato in possesso del rasoio, però confessò subito di averlo lasciato in custodia al proprietario d'un deposito vini di via Molingrande n. 36. Infatti l'arma fu trovata colà. Il Garbai, condotto al Comando, fu poi passato al Coroneo.

Tre piccoli incendi. Il capitano Bugliovatz, ieri mattina, verso le 9, dovette uscire dall'appostamento principale dei vigili con un treno di città e portarsi al n. 2 di via dell'Ospedale, ove, al pianterreno, nell'abitazione della signora Anna Travan, per cause non ancora accertate, si erano incendiati alcuni coltrinaggi, un letto e altri mobili, i quali, in preda alle fiamme, avrebbero di certo causato dei danni maggiori, se prontamente non fossero intervenuti alcuni vicini, e quindi i vigili, i quali, dopo circa mezz'ora di lavoro, riuscirono a domare l'incendio, che arrecò alla Travan un danno di 2000 lire, coperte di assicurazione.

— Verso le 19.30, i vigili dovettero intervenire poi nella vicina via Gatteri, ove in una cantina, posta nel sottoscala dello stabile segnato con il n. 52, appartenente all'inquilino Giovanni Petris, per cause non precisate, si erano incendiati alcuni sacchi contenenti della stoppa e molti ordigni da pittore che il Petris vi teneva depositati. Il capitano Bugliovatz, messo in azione un'idrante, riuscì a scongiurare ogni ulteriore pericolo. Il danno che ne risente il signor Petris è di alcune centinaia di lire.

— Ieri sera alle 23.15, dinanzi al Caffè «Giardini» in piazza Giambattista Vico, si trovava ferma un'automobile di proprietà del signor Sandri, padrone dello stesso Caffè. Improvvisamente si sprigionò dal motore una fiammata, che avvolse la vettura e parve incendiarla, per cui fu telefonato ai vigili al fuoco. Sul posto si recò un carro al comando del capitano Bugliovatz, ma nel frattempo la fiammata era stata spenta.

Ciclista investito da un camion. Il commesso Remigio Micol, di 17 anni, passava in bicicletta ieri, alle 11.30, per la via Timeus, allorchè fu investito e gettato a terra da un camion. Fermato subito il veicolo, lo «chauffeur» Giovanni Loy scese ad aiutare il Micol a rialzarsi e quindi, con lo stesso camion, lo trasportò all'Ospedale. Qui il sanitario di turno riscontrò al giovanetto delle contusioni alla gamba sinistra guaribili in dodici giorni, sicchè, dopo medicato, potè rincasare.

Un'imbrogliata faccenda di compravendita
che conduce al Coroneo

Una grave denuncia per appropriazione indebita fu presentata il 31 luglio scorso, al Comando di divisione dei carabinieri di via dell'Orologio. In quel giorno si presentarono colà i signori Giovanni Bonfadini, abitante in via Domenico Guerrazzi n. 4, e Guglielmo Malapelle, proprietario del Bar Centrale, al passo S. Giovanni 3, che si qualificarono, il primo quale comproprietario del pastificio Bolognese, con sede in via Paduina n. 4, e il secondo quale rappresentante d'un secondo comproprietario del pastificio, signor Giovanni Grazioli, abitante a Brescia. Va notato che il terzo comproprietario del pastificio suddetto è il sig. Italo Perollo, di 39 anni, da Verona, abitante nella nostra città, in via Paduina n. 9. Date queste delucidazioni, i due signori spiegarono lo scopo della loro visita. Tempo fa il Bonfadini e il Malapelle, in rappresentanza del Grazioli, iniziarono trattative con certo Bruno Ramella, di 38 anni, abitante in via Paduina n. 11, il quale voleva acquistare i due terzi indivisibili della fabbrica spettanti al Bonfadini e al Grazioli. In questo modo egli sarebbe rimasto proprietario del pastificio assieme al Perollo. Infatti le trattative si conclusero con un contratto, nel quale il Ramella si impegnava di pagare ai due proprietari uscenti 37.000 lire ciascuno. Al momento del contratto versò 10.000 lire in azioni industriali della *Gazzetta Lombarda*, riservandosi di pagare le rimanenti 64.000 lire il 15 luglio. Il Ramella entrò subito in possesso del pastificio, prima ancora di saldare l'importo, ma sotto il vincolo di clausole scritte, che ne limitavano l'attività. Egli cioè non poteva prelevare dalla cassa generale se non denari che fossero necessari all'andamento dell'azienda, ma gli era vietato di pagare eventuali crediti vantati dai soci. E ciò perchè il Perollo vantava dalla cassa del pastificio un credito di 7753 lire, che, se mai, gli sarebbero state liquidate a tempo debito. Queste le clausole chiare e precise del contratto.

Venuto il giorno stabilito per il pagamento, il Ramella non versò nulla. I signori Bonfadini e Malapelle lo richiesero dell'importo, ma l'altro titubò e quindi chiese una proroga. Non gli fu concessa e i due chiesero la riconsegna della gestione. Infatti il 27 luglio, 12 giorni dopo la scadenza del termine stabilito per il pagamento delle 64.000 lire, il Ramella fece la consegna dei registri e del denaro ai due soci, alla presenza del rag. Fausto Marsilli. E qui cominciarono i guai.

Per prima cosa fu rilevato che il Ramella avea prelevate dalla cassa le 7753 lire spettanti al Perollo e che gliele aveva consegnate, nonostante la clausola precisa del contratto. Mancavano poi altre 720 lire, che il Ramella avea giustificato come suo compenso personale dal 12 al 27 luglio, mentre in nessun caso, seguendo i termini del contratto, gli sarebbero spettati compensi per il periodo in cui avrebbe retto l'azienda, prima di divenirne il comproprietario. E da ultimo risultò un «deficit» di 3050 lire.

Interrogato, il Ramella disse che aveva acquistato del vino per conto dell'azienda, d'accordo con il Perollo: anche ciò era in contrasto con il contratto, che non ammetteva spese all'infuori di quelle dovute per la continuazione dell'azienda. Riscontrate queste deficienze, il Bonfadini e il Malapelle avvertirono il Ramella che lo avrebbero denunciato.

Assunta a protocollo la denuncia, i marescialli Viro e Rugani furono incaricati di ricercare il Ramello, per sapere quanto vi era di attendibile in essa. Messisi in giro, i due funzionari trovarono il ricercato a Villa Opicina, la sera del 1.o agosto, verso le 20. Condotto alla stazione dei carabinieri di quella località e sapute le ragioni del fermo, inveì contro i due marescialli, che lo denunciarono per oltraggio. Il giorno seguente, passato alla stazione di via dell'Orologio, il Ramella fu interrogato a lungo. Dapprima disse che avea consegnato le 7753 lire al sig. Perollo, come risultava dai registri, ma poi, di fronte al sig. Perollo stesso, che negava di aver avuto il denaro, cominciò a titubare. Finì poi col confessare di non aver consegnato l'importo, quando gli fu mostrata una lettera scritta da lui, da Villa Opicina, al creditore, in cui egli assicurava che l'avrebbe saldato d'ogni suo avere. La lettera era stata scritta dopo il 25 luglio, giorno in cui appariva dai registri che la somma era stata versata. Indosso al Ramella fu trovata una fattura della ditta Veladini di Milano, per l'importo di 5075 lire, saldata il giorno 21 luglio. Di fronte a questo nuovo fatto il Ramella ammise le sottrazioni di denaro per pagare la fattura.

Più tardi il Ramella aggravò la sua situazione, perchè, mentre si trovava in guardina, nell'attesa di essere passato al Coroneo, scrisse un biglietto alla sua fidanzata, pregandola di intercedere presso suo padre perchè gli prestasse 8000 lire, che al Ramella occorrevano subito. Contrariamente a quanto avea sperato, lo scritto cadde nelle mani dell'autorità, che lo unì all'incartamento. Il Ramella venne quindi passato al Coroneo.

Sfogo politico «in bala». Ubriaco sfatto, Paolo Heller, di 51 anni, cecoslovacco, l'altra sera, in piazza Unità, verso le 21, si fermò dinanzi al palazzo del Municipio e si mise a gridare ogni sorta di improperi contro le istituzioni cittadine e governative. Disgustati della scenaccia, due giovani additarono il tizio al brigadiere dei vigili urbani Sors. Arrestato, l'Heller passò la notte al comando e, ieri mattina fu condotto al Commissariato di via della Sanità, da dove finì al Coroneo.

Spaccalegna distratta. Iersera, verso le 19, la casalinga Maria Safhater, di 29 anni, abitante in via del Pozzo n. 16, mentre era intenta, nella propria cucina, a tagliare delle legna, con un coltellaccio, menò malamente un colpo e si colpì al braccio. Più tardi, recatasi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ebbe le prime cure dal medico di turno, il quale le riscontrò una ferita da taglio al cubito sinistro ledente la sola cute.

Un vecchio trovato morto al Boschetto
per un assalto di cardiopalma

Ieri, verso le 15, al terzo viale, che partendo dalla rotonda del Boschetto conduce al Cacciatore, fu rinvenuto da alcuni passanti al margine della strada, nascosto dietro ad alcuni arboscelli, un uomo piuttosto in età, che non dava segno di vita. Mentre qualcuno si affrettava, da un telefono vicino, ad avvisare la Guardia medica, altri avvertirono la stazione dei carabinieri di via Rossetti. Poco dopo fu sul posto con l'autolettiga un sanitario dell'istituzione, il quale non potè fare altro che constatare la morte del povero vecchio, avvenuta circa mezz'ora prima, per cause sconosciute, poichè il medico in quella posizione non potè accertarla. Nel frattempo giungevano il maresciallo D'Andrea, comandante la stazione dei carabinieri di via Rossetti, con il milite Pilat, ai quali il sanitario rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Intanto moltissima gente si fermava intorno al morto, commentando animatamente. Perquisito, il cadavere, dagli organi di P. S., non fu trovato in possesso di nessun documento che potesse identificarlo; senonchè, fra i curiosi, due tramvieri che passavano per caso, riconobbero nel vecchio un loro collega e precisamente Lugi Cucit, di 61 anni, tramviere, abitante in via Galileo Galilei N. 15. Verso le 18.30 un furgone della disinfezione trasportò il Cucit alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Più tardi, dai famigliari si seppe che il povero vecchio, affetto da paralisi cardiaca, usava quasi ogni pomeriggio, dopo terminato il lavoro, recarsi al Boschetto, ove trovava più facile la respirazione. Oggi, allontanatosi da casa dopo le 13, si recò come al solito alla passeggiata, ma, colto da un forte attacco cardiaco più forte del solito, dove essere stramazzato al suolo rimanendo soffocato.

Un affare di tappeti fra due turchi
che finisce in una baruffa

Certo Giacomo Sidi, di Israele, di 32 anni, da Costantinopoli, venduti a un suo compatriota, tale Natale Gavison, di 24 anni, dei tappeti usati per un valore di 200 lire, si recò l'altra sera alle 18 nella sua abitazione, in Riva Nazario Sauro N. 3, per avere il denaro. Ma fra i due sorse una disputa, che finì in una vera e propria zuffa. La moglie del Gavison, Anna, di 24 anni, nonostante fosse in istato interessante avanzato, si frappose fra i due, ma disgraziatamente si ebbe un pugno dal Sidi al fianco destro. In seguito a ciò la donna dovette richiedere l'intervento del medico, che non escluse la probabilità che la donna abbia, in seguito al colpo, ad abortire.

Il fatto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità dal Gavison e, più tardi, il Sidi fu tratto in arresto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigia Castro, di 20 anni, abitante in via Media N. 7, per un forte accesso di nervi; Valeria Ramspot, di 6 anni, abitante in via Kandler N. 1, per morso di un cane alla fronte; Silvano Benedetti, di 4 anni, abitante a S. Sabba N. 302, per ferita alla bocca; Giorgio Jurcev, di 1 anno, abitante in via Milano N. 29, per escoriazione alla fronte; Rodolfo Jaconime, di 17 anni, abitante in via dei Leo N. 4, per ferita al pollice sinistro; Norberto Ronter, di 20 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 5, per contusione alla regione retroauricolare sinistra; Giuseppe Betti, di 35 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, per morso di cane alla coscia sinistra; Giuseppe Libich, di 46 anni, abitante in via Concordia N. 25, per ferita alla mano sinistra; Gaetano Canale, di 33 anni, abitante in via P. Revoltella N. 63, per ferita al pollice sinistro; Pia Peteani, di 11 anni, abitante in via Scoglietto N. 13, per ferita all'occipite; Olga Giugovatz, di 21 anni, abitante in via Cavana N. 22, per la probabile frattura dell'omero destro; Bianca Feriancig, di 23 anni, abitante in via Fonderia N. 10, per ferita all'indice sinistro; Simeone Martessich, di 19 anni, abitante in via Crosada N. 10, per ferita all'indice destro; Giuseppe Machnig, di 35 anni, abitante in Bagnoli N. 174, per ferita al pollice destro; Giuseppe Oblath, di 60 anni, abitante a Servola N. 387, per morso di cane al braccio destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

Per furto di caffè. Giovanni U., abitante in via Castaldi, fu arrestato ierl'altro dai carabinieri del Porto vecchio perchè trovato in possesso di un piccolo quantitativo di caffè, sottratto da uno dei magazzini del Punto franco.

HEADON HILL — 6

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Perchè poco fa mentre attendevo vigile, ho udito qualcuno avvicinarsi sul sentiero. Ma il rumore dei vostri passi lo ha evidentemente messo in fuga ed ho così perduta la speranza di coglierlo sul fatto.

— Ci spiace, signore, di avervi disturbato — rispose Norman. — Ma a dirvi il vero non siamo allenati in questo genere di sport.

Stefano Colne, rise bonariamente.

— Oh! non importa — replicò. — Io sono un semplice «amateur» come voi. E se la cosa giunge all'orecchio della polizia possiamo ritirarci in buon ordine.

— Ma la polizia farà scandagliare il bosco domani — rispose Caterina.

— Il sergente è venuto questa sera a Beechwood per richiedere il dito e l'anello a mio cugino.

— Ah! Davvero? Tanto meglio. Buona notte signorina. Buona notte capitano.

E, fatto un profondo saluto, Stefano Colne si avviò in direzione del castello di Colnbrook, antica dimora dei Tudor che confinava col bosco dei Glenister. Norman e Caterina, abbastanza soddisfatti ritornarono sui loro passi. Pur non essendo riusciti a cogliere sul fatto sir Dudley, avevano sventati i suoi sinistri disegni e si erano alleati con un uomo influente come sir Stefano Colne.

Percorsero i sentieri immersi nell'ombra e, giunti innanzi alla casa fecero il giro del giardino, sperando di poter rientrare senza destare l'attenzione del loro ospite. Tutto era pace e silenzio. Le finestre erano chiuse, illuminate dai raggi obliqui della luna. Ma quando attraversata la spianata vollero spingere la porticina, questa era chiusa.

— Come fare? — mormorò perplessa Caterina. — Certamente Dudley ci ha spiati.

— A meno che non preferiate passare la notte all'aperto, non ci resta che suonare alla porta principale — rispose Norman. — Temo però Caterina che ciò possa compromettervi. Non vi sembra il caso di annunziare il nostro fidanzamento?

— Niente affatto! — rispose sdegnata Caterina. — Noi non siamo fidanzati, nè lo saremo finchè la sorte di mio fratello sarà avvolta nel mistero. Ricordatevene Norman.

— Scusatemi, Caterina — replicò umilmente il giovane ufficiale. — Mi lasciai trascinare dal mio affetto per voi. Ma, aspettate, ho un'idea. Attendiamo il giorno nello «châlet».

Lo «châlet» il cui tetto aguzzo scintillava ai raggi della luna, era posto dall'altro lato del giardino.

— Sì, avete ragione Norman — rispose Caterina. — Andiamo pure, sarà meglio aspettar l'alba all'aperto.

Si diressero verso lo «châlet» senza sospettare che un'altra sorpresa ve li attendeva.

La veranda era immersa nell'oscurità e nell'ombra brillava la punta accesa di un sigaro. A tutta prima credettero che l'invisibile fumatore fosse sir Dudley postosi in agguato per sorprenderli dopo aver chiusa a chiave la porticina.

Ma la voce profonda e pacata del dottor Melville dissipò i loro sospetti.

— La signorina Glenister e il capitano Slater, se non erro — disse il dottore. — Vi trovate in imbarazzo a quanto pare. Permettetemi d'indicarvi un modo semplice per rientrare in casa. Vi ho attesi per potervi offrire i miei servigi.

Riavutasi dal primo stupore, Caterina rise beffardamente.

— Si direbbe che gli ospiti in questa casa si sieno dati convegno — esclamò. — Quale strana combinazione dottor Melville!

Ma il dottore finse di non rilevare l'ironia contenuta nelle parole della fanciulla.

— Non è colpa mia signorina, se lo scopo del vostro vagabondaggio al chiaro di luna è andato deluso — rispose alzandosi ed avvicinandosi alla soglia della veranda. — Ma non vi crucciate per questo, cara signorina. Temo che vi siate incamminati su di una falsa pista. Ma non perdiamoci in vane chiacchiere e lasciate che io vi metta sulla buona strada per rientrare nella vostra stanza.

Caterina era divenuta pensosa e grave.

— Sembrate esser certo dello scopo del vostro vagabondaggio, dottor Melville — ella disse cercando di scorgere nell'ombra il volto del dottore. — Ma chi vi assicura che anche voi non seguiate una falsa traccia?

— Raramente m'inganno, signorina — replicò il dottore. — Ho imparato a leggere nel cuore umano. Non siete forse uscita per sorprendere vostro cugino?

— Ebbene, vi sembra forse irragionevole?

— Senza esitare vi rispondo, no, qualora avreste sorpreso sir Dudley in atteggiamento sospetto. Lo avete sorpreso?

— No, — rispose decisamente Caterina.

— Ed allora cara signorina Glenister — obiettò in tono grave Melville — perchè non aspettate a giudicare finchè le ricerche abbiano svelata l'esistenza di un cadavere sepolto nel bosco?

— E' inutile discutere con voi, dottor Melville — rispose sdegnata Caterina. — Voi siete un alleato di mio cugino.

Ma il dottore non rilevando il tono aggressivo della risposta, si mosse verso la porta, scese i pochi gradini dello «châlet» invitando col gesto i due giovani a seguirlo verso un'alta finestra della camera da pranzo i cui battenti erano socchiusi.

— Ecco signorina, il varco è aperto. Buona notte capitano — soggiunse traendosi in disparte per lasciar passare i due giovani. Ciò fatto richiuse le vetrate.

CAPITOLO V.

La cava di marna

Giovanni Grimes, il vecchio guardacaccia dal volto abbronzato e dai capelli candidi come la neve, ascoltava in atteggiamento rispettoso gli ordini del suo padrone.

(Continua)

Dopo la rapina nella Galleria di S. Vito

L'importo nella busta era di 24,923.35 lire

Perdurano tuttora le ricerche dell'autorità di P. S. per l'arresto del malfattore che ieri l'altro rapinò, sotto la galleria di S. Vito, il riscuotitore del Consorzio fra gli esercenti, Gustavo Puhek, ma con esito negativo. Nonostante le disposizioni prese non appena il fatto fu denunciato, non si è ancora riusciti a trovare alcun indizio che valga a mettere l'autorità sulle piste del malandrino.

Nella borsa rubatagli, il Puhek aveva 24.923.35 lire in contanti e 60.000 lire in 30 assegni ancora da incassare. Il fermo sugli assegni però fu posto subito dai direttori del Consorzio, che avvertirono gli esercenti presso i quali il denaro avrebbe dovuto essere riscosso.

Il Puhek aveva in una tasca dei calzoni 137 lire. Il fatto che il riscuotitore si recava tutti i giovedì a Muggia, ove faceva incassi per importi dalle 30 alle 40 mila lire, doveva essere a conoscenza del rapinatore, il quale deve aver preparato l'audace colpo dopo aver attentamente studiato le abitudini del Puhek.

Come abbiamo accennato ieri, molte circostanze fecero sospettare al cav. Magaldi che la rapina fosse stata simulata dal Puhek e che il ladro non fosse che un suo compare, e fece richiamare il rapinato in Questura, per il completamento delle indagini. Il riscuotitore, presentatosi la sera, fu passato nello stanzone di sicurezza della Questura e, ieri mattina, davanti alle autorità di P. S. ripetè la scena della rapina sul posto. Restava da chiarire come mai il Puhek, correndo e gridando, non avesse richiamato l'attenzione di alcuni sterratori, che lavoravano in via Broletto. Il Puhek spiegò allora come, affannato dalla corsa, il grido di «ferma, ferma!» non l'avesse ripetuto che poche volte, vedendo anche il deserto intorno a sè e l'inutilità dell'invocazione.

Dopo il sopraluogo la polizia fece nel pomeriggio ancora alcune indagini, che devono essere valse a togliere ogni dubbio sulla innocenza del Puhek, perchè verso le 17 egli fu nuovamente rilasciato e potè recarsi prima all'ufficio e poi rincasare.

Una stanza visitata dai ladri. L'altra notte, ignoti ladri, dopo aver scavalcato il muro di cinta della villa occupata dalla signora Ida Possega, in via T. S. Piero n. 1, entrarono, attraverso una finestra lasciata aperta, nella stanza occupata dal subinquilino Dante Yokniston, di 33 anni. Dopo aver rovistato per ogni dove, i mariuoli se ne andarono donde erano venuti portando via una banconota da 100 lire, e alcuni capi di biancheria e vestiario per un valore di circa un migliaio di lire.

Del furto, furono resi edotti i carabinieri di via T. S. Piero, i quali iniziarono le indagini.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Anche alle rappresentazioni datesi ieri, la trama del romanzo-film «La falsa dea» fu seguita con vivo interesse dal numeroso pubblico. La protagonista del dramma, nelle scene culminanti, rivela il possesso scenico aristocratico, per temperamento e per la tessitura stessa del lavoro, che oggi si ripete cominciando alle 18.

Eden. Molta gente ieri ad ammirare la bella film «Le due gemelle», interpretata con rara valentia dalla bellissima Mae Murray; ammirati le scene ed i quadri nitidissimi. La film comica «Mizzi li vuol chic» fece sbellicare dalle risa. Oggi dalle 18 replica del bellissimo programma.

CINEMA E VARIETA'

Oggi «Jazzmania», con Mae Murray, al Modernissimo. Oggi va allo schermo uno dei più interessanti lavori interpretati dall'affascinante artista Mae Murray: «Jazzmania». Questo lavoro ha ottenuto ovunque il più completo successo. Principia alle 17.

«Reginella», con Shirley Mason, al Novo Cine. Oggi si replica la magnifica commedia interpretata dalla celebre attrice Shirley Mason, dal titolo «Reginella»; quattro atti d'ilarità folle. Principia alle 17.

Pola Negri, la grande tragica, al Cine Savoia, nella sua colossale interpretazione «Il carosello della vita», dramma della vita reale, avvincente e commovente quanto mai. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Oggi si proietta un emozionante dramma d'amore dal titolo «Crucifige», interpretato dalla grande artista Pola Negri. Questo capolavoro ebbe ovunque strepitoso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La falsa dea».

Eden. Dalle 18 in poi: «Le due Gemelle», con Mae Murray.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Jazzmania», con Mae Murray.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Crucifige», con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Reginella», con Shirley Mason.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Castigo», con i migliori artisti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via dell'Istria 6-6). Dalle 16.30 in poi: «Nelson», grandiosa ricostruzione storica.

Cine Centrale. Dalle 16 in poi: «Oliviero Twist», con Jackie Coogan e Lon Chaney.

Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Voce d'oro», con Olga Benetti.

CORRISPONDENZA APERTA

Calabria. 1) In caso di licenziamento, un dirigente di un'azienda impiegato da non ancora cinque anni, ha diritto a due mesi di preavviso. 2) In ogni caso la ditta assuntrice è obbligata a rilasciare non un «attestato di benservito», ma un certificato contenente l'indicazione del tempo in cui l'impiegato è stato in servizio e la natura delle attribuzioni disimpegnate. 3) Spiegatevi meglio. 4) Ci sono uffici di collocamento presso i Sindacati dell'impiego; ci sono ovunque uffici di conciliazione. — *Un monarchico.* Non occorrono altri dati; basta indichiate il luogo: Venezia.

Impiegato. 1) Trieste-Udine, in terza classe, lire 17.80, via Cormons. Trieste-Verona lire 54. 2) Nel periodo delle rappresentazioni straordinarie c'è il ribasso del 30 per cento. — *Marino.* 1) Ora non ci sono arruolamenti aperti che nelle R. Truppe metropolitane. 2) Dovete avere 18 anni compiuti. 3) Maggiori indicazioni al Distretto militare (Castello di S. Giusto). — *Trve, Pola.* Trieste-Vienna, via Postumia, in terza classe, circa lire 162.55; seconda classe, circa lire 276.50. — *Lettore.* Consultate la collezione del giornale.

Vita. 1) Non ci sono Università che in due anni procurino una laurea. 2) Nella Facoltà di giurisprudenza non è obbligatoria la presenza. 3) Il più bel romanzo dell'epoca? Diteci quando si inizia «l'epoca» e poi vi risponderemo. Ottimi romanzi del dopo guerra: Panzini «Il padrone sono me»; Zuccoli: «Kiff Tebi» e «Le cose più grandi di lui»; Rocca: «L'uragano»; Borgese: «Rubè», e potremmo continuare. Se poi, per disgrazia, vi occupate anche di stranieri, allora le cose si mettono sulla strada del difficile. 4) Il più bel romanzo di d'Annunzio dopo «L'innocente»? L'ultimo: «Forse che sì, forse che no».

Madre e moglie. 1) Presentatevi a quella direzione dal capo personale. 2) Gualtiero è in tedesco Walter. Non conoscete la piazza di Bolzano dedicata a Walter von der Vogelweide? — *Mia.* Esiste la legge sull'impiego privato che impone al datore di lavoro la concessione di dieci giorni di permesso annuale agli impiegati con meno di cinque anni di servizio.

Indomito. Se le riparazioni che il padrone di casa si rifiutasse di fare mettono in pericolo l'incolumità degli abitanti, rivolgeteri all'Ufficio tecnico municipale; se i lavori che chiedete sono indispensabili per ragioni di igiene pubblica, al Fisicato civico — *Marisa.* Avete sbagliato strada se sperate che possiamo insegnare alla vostra inesperta giovinezza (sebbene voi diciate di conoscere la «realtà» della vita) il modo per diventare suora. Se vi passa quel mal di cuore da cui siete evidentemente presa, se la nostalgia diminuirà perchè avrete qualcuno non sgradevole che vi faccia buona compagnia, la terra che sta all'ombra di San Giusto vi darà un mondo di possibilità e non penserete di cercarne altre nell'Africa più o meno tenebrosa.

Notiziario sportivo

Corsa ciclistica di Ferragosto

Gran Coppa Autoscuola Vaccari

Come preannunciato, il solerte sodalizio S. C. Olympia indice ed organizza per il Ferragosto, una grande competizione ciclistica, per corridori dilettanti di III e IV categoria, muniti di licenza dell'U. V. I.

La partenza seguirà dalla via S. Nicolò N. 12 (garage Vaccari) neutralizzando il tratto fino a S. Sabba, dove si darà il «via» ufficiale. Il percorso è il seguente: S. Sabba, Scoffie, Noghera, Capodistria, Isola, Pirano, Portorose (rifornimento, firma e neutralizzazione di 5 minuti), Valle di Sicciole, Valle Dragogna, Monte Toso, Capodistria, Pirano, Molini, Cernicale, Erpelle, Basovizza, Opicina, Prosecco, via Tor S. Piero. Il traguardo sarà sulla riviera di Barcola. La corsa avrà un totale di chm. 130, la partenza sarà data alle 12 e l'arrivo si prevede verso le 16.30.

I premi

La gara è dotata di cospicui premi, consistenti in 5 medaglie d'oro, parecchie di vermeil e d'argento; al vincitore verrà assegnata definitivamente la «Gran Coppa Vaccari», dono generoso offerto dal noto sportman, signor Severino Vaccari. I premi graduatori sono divisi nel seguente ordine: I arrivato «Gran Coppa Vaccari», definitiva, valore lire 500; II arrivato, grande medaglia d'oro con contorno, valore lire 250; III premio, grande medaglia d'oro con contorno; IV premio, medaglia d'oro media; V premio, medaglia d'oro piccola; VI premio, medaglia d'oro piccola; VII premio, medaglia grande vermeil con contorno d'argento; VIII premio, medaglia vermeil grande con contorno; IX premio, medaglia vermeil media con contorno; X) medaglia vermeil media con contorno. Premi per la IV categoria: I e II oggetti artistici; III medaglia vermeil; inoltre vi saranno parecchi premi condizionati; al I arrivato di IV categoria socio del S. C. Olympia, medaglia vermeil; al primo arrivato con ciclo Cottur, 1 palmer, dono del signor Cottur; a tutti gli arrivati in tempo massimo, grande medaglia d'argento. Sono da destinare parecchi altri premi, offerti dalle seguenti ditte: Buni e Comp., 2 palmers da corsa; Scat, 2 paia mozzi per ciclo; Krismancich, 3 bottiglie liquore Crema Marsala Krismancich; Pio Tabucchi, 2 copertoni per ciclo. La ditta Krall destina per il I arrivato con ciclo Iba un telaio speciale da corsa. Le iscrizioni si ricevono in sede sociale (Bar XX Settembre) seralmente dalle 20 alle 22, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 2 per la IV categoria e di lire 3 per la III categoria.

I campionati studenteschi di nuoto. L'Associazione studenti medi fascisti indice per domenica 16 agosto, al Bagno Savoia, delle gare di nuoto per il titolo di campione studentesco 1925.

Le gare comprenderanno le seguenti prove: metri 100, metri 400, e 1500 stile libero, metri 100 a rana e metri 100 a dorso, staffette 4 per 100 libero.

Oltre ad artistiche coppe, sono assegnati i seguenti premi: per le gare individuali, primo, secondo e terzo arrivato, medaglie d'argento grandi e piccole e medaglia di bronzo grande; per le staffette una coppa alla squadra vincente, medaglia d'argento per la squadra seconda arrivata e medaglia di bronzo grande per la terza squadra arrivata.

Alle gare possono partecipare studenti medi e universitari. Tassa d'iscrizione lire 1 per le gare individuali e lire 6 per le staffette. Iscrizioni si ricevono in via G. d'Annunzio N. 1, primo piano, dalle 18 alle 19.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. Oggi, alle 18, sono convocati in sede i turni della Sezione nautica.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi, alle ore 18, è convocato il consiglio direttivo. Si accettano ancora iscrizioni ai campionati studenteschi.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del III.o nucleo, al monumento Rossetti, alle 5; ritorno alle 19. Il corso d'istruzione per la specialità di guida e pronto soccorso, si farà mercoledì, invece di martedì, alle 7.30. Martedì, adunata degli aspiranti alla specialità di guida, alle 5, al monumento Rossetti, per compiere un'escursione d'istruzione sul Carso.

Circolo impiegati bancari. Questa sera «Fresco in mare»; partenza alle 21 dal molo Audace con il piroscafo «Bella Riviera». Biglietti e inviti si possono ritirare in sede, dalle 17 alle 20. Domani gita a Grado; ritrovo alle 8 al molo della Pescheria. Iscrizioni in sede.

Unione Sportiva Triestina. Domenica, alle 10, tutti gli hockeisti a Barcola, per l'allenamento.

A. S. «Pro Trieste». I soci che intendono partecipare alla salita del Montasio (m. 2752), che avrà luogo per Ferragosto, si trovino in sede stasera alle 20.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle ore 17.30 in poi, allenamento dei giuocatori calcisti, sul campo dell'«Edera».

Associazione escursionista «Tocai». Tutti i soci sono convocati, questa sera alle 21, in sede, per deliberare circa l'escursione dei giorni 15 e 16 corr. Domani, gita sul M. Carso; ritrovo alle 4.30, in piazza G. B. Vico.

Squadra escursionista studenti industriali. Sabato 15 corr., in occasione del Ferragosto, gita a Monrupino e S. Daniele del Carso. Informazioni e prenotazioni: nei giorni di sabato 8 e mercoledì 12 corr., dalle 19.30 alle 20.30. Sono pure aperte le iscrizioni per il corpo orchestrale, presso il signor Guid Zorzetti. Prenotazioni in sede.

Società liutistica «Euterpe». Questa sera, dalle ore 21, festino musicale in sede. Domani, i componenti il complesso si trovino, alle 15, in sede, per recarsi al civico Frenocomio onde prender parte alla festa per i degenti.

Gruppo sportivo del Porto. Tutti i calcisti si trovino domenica, alle 8, sul campo del Ponziana, per l'allenamento.

«Edera» S. Giacomo. Questa sera, alle 21, i calcisti, i podisti e i nuotatori, sono convocati al ritrovo, per comunicazioni.

S. C. Aquila. Per Ferragosto la Sezione escursionisti indice la salita del Monte Cucel (m. 1239). Per facilitare la gita, la Sezione organizza due squadre: la prima partirà venerdì 14 corr., alle 22, dai Portici di Chiozza; la seconda sabato, con la ferrovia, alle 6.50. Le iscrizioni sono aperte sino al giorno 13 corr. Possono partecipare anche non soci.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 7 per l'8 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinai: 137; giovani cop. in I: 69; giovani cop. in II: 65; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 42.

Turno Cosulich: marinai: 41; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 39; giov. macchina: 10; all. cuochi: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tiepolo», naz., da Barcellona, con 8 pass. e 206 tonn. merci; «Violette», naz., da Venezia, vuoto; «Metcovich», naz., da Venezia, con 6 pass. e 38 tonn. merci; «Belvedere», naz., da Pola, vuoto; «Arcadia», naz., da Casablanca, con 442 tonn. merci; «Kumanovo», jugosl., da Gravosa, con 68 pass. e 10 tonn. merci; «Majdan», jugosl., da Metcovich, con 100 tonn. merci; «Martha Washington», naz., da New York, con 358 pass. e 707 tonn. merci; «Izrada», jugosl., da Cardiff, con 540 tonn. carbone; «Friuli», da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», naz., per Zara; «Vienna», naz., per Alessandria; «Kumanovo», jugosl., per Cattaro; «Violette», naz., per Ancona; «Metcovich», naz., per Durazzo; «Arcadia», naz., per Fiume; «Astarte», per Fiume.

BORSA DI TRIESTE

6-7 agosto 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.—	76.25	Lloyd T.	1800	1800
Cons. 5%	93.30	93.60	Lussino	525	525
Obbl. Ven	72.25	72.80	Martin.	228	228
B Tes set.	97.25	97.35	Medit.	393	395
B.Tes.nov	98.—	98.—	Merid.	735	715
Bankitalia	1820	1830	Oceania	185	185
Comit	1540	1555	Premuda	780	780
B C T.	732	734	Tram	193	193
Credito	915	935	Tripcovich	442	443
B. Roma	127	129	Ampelea	505	505
Cred Pop	325	325	Cant nav	207	209
Zivno	307	310	Cem Dal.	635	640
Generali	8420	8510	Isonzo	178	180
Ass It.	2310	2310	Spalato	470	470
Infortuni	4035	4030	Kerka	410	410
Riun. A	3770	3825	Gas Roma	1516	1528
Riun B.	3830	3633	Ilva	315	316
Adria	314	314	Off nav.	120	120
Cosulich	334	337	Pastificio	315	315
Nav Dal	270	270	Pilatura	590	590
Gerol.	769	730	St Tecnico	610	610
Libera T	522	522	Terni	655	664
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Anche l'odierna ultima seduta avanti le ferie, dimostrò la buona tendenza minifestatasi ieri. La quota conseguì ulteriori migliorie. Cambi fermi.

Da domani fino al giorno 20 incluso la borsa resta chiusa in occasione del Ferragosto. Venerdì 21 la borsa inizierà la sua attività.

CAMBI: Amsterdam da 1100.— a 1120.—; Belgio da 123.50 a 125.—; Francia da 129.25 a 129.75; Londra da 133.70 a 133.95; Nuova York da 27.47½ a 27.67½; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 533.— a 537.—; Atene da 41.25 a 43.25; Berlino da 650.— a 660.—; Bucarest da 13.25 a 14.25; Praga da 81.25 a 81.75; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 385.— a 395.—; Zagabria da 49.30 a 49.80.

VALUTE: Scellini da 385.— a 395.—; dinari da 49.— a 49.50; dollari da 27.40 a 27.60; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 133.60 a 133.90.

Cambio ufficiale dell'oro del 6-8-25: Lire 530.93.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 77.20; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 47.60; 5% netto 93.75; Obbligazioni delle Venezie 3½% 73.975.

CAMBI: Francia 129.46; Svizzera 534.89; Londra 133.668; Olanda 1105; Spagna 397.37; Belgio 124.62; Berlino 655.40; Vienna 388; Praga 81.40; Rumenia 14.10; Argentina oro 25.20; Argentina carta 11.09; New York 27.531; Canadà 27.57; Oro 531.22; Belgrado 49.50; Budapest 0.0398; Russia (cervonez) 141.

Borsa di Milano. La riunione di oggi è stata caratterizzata da scarsità di affari causa le vacanze estive che si iniziano domani. Il fondo del mercato, ad onta che la chiusura odierna non abbia luogo ai massimi, si mantiene decisamente fermo. Nel mercato dei cambi la chiusura segna una leggera tensione sulla nostra lira.

Rendita 76.80; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1548; Credito It. 940; Banco Roma 128.50; Credito Marittimo 570; Mediterranea 395; Meridionali 758; Rubattino 781; Libera Triestina 535; Cosulich 339; S. N. I. A. 328; Terni 667; Miani & Silvestri 181; Breda 442; Ansaldo 23; Montecatini 282; Metallurgica It. 188.50; Reggiane 7; Fiat 568; Isotta 7.40; Ilva 315; Elba 67; Linificio Nazionale 806; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 458; Cotonificio Cantoni 5300; Cotonificio Veneziano 423; Cotonificio Meridionale 164; Cotonificio Turati 925; Tessuti De Angeli 1720; La Soie de Chatillon 385; Rossari Varzi 1380; Tosi 571; Pirelli 1129; Industrie Zuccheri 970; Raffineria Ligure Lombarda 725; Distillerie It. 191; Riseria It. 262; Molini Alta Italia 1090; Eridania 640; Gulinelli 188; Edison 809; Adriatica di Elettricità 241; Elettrica Bresciana 279; Marconi 195; Vizzola 1755; Conti 550; Negri 290; Ligure Toscana di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 124; Esportazione Italo-Americana 208; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 890; Grandi Alberghi 242.

CAMBI: Francia 129.375; Svizzera 535.16; Londra 133.22; New York 27.545; Berlino 655; Vienna 388; Bucarest 14.10; Belgio 124.60; Spagna 397; Praga 81.40; Budapest 0.0388.

Borsa di Roma. Mercato ottimo sotto ogni aspetto. I progressi di tutta la quota sono lenti ma continui. Bisogna non dimenticare che le Borse restano chiuse per 14 giorni e che la riapertura avverrà in giorni di liquidazione, quindi, chi ha in questi giorni assunto delle posizioni e non se ne è disfatto, ha la sicurezza di ritirare o di riportare i titoli. E' quindi opinione generale che il 21 prossimo i mercati si riapriranno con buone disposizioni. Cambi sempre tesi.

Rendita 77.10; Consolidato 93.67; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1546; Credito It. 933; Banco Roma 129; Meridionali 760; Cosulich 339; Libera Triestina 523; Terni 663; Ilva 319; Montecatini 285; Forze Idrauliche 415; Gas 1536; Pilatura Riso 599; Cementi Spalato 478; Isonzo 180.50; Fondiaria Vita 1930.

Borsa di Genova. Continua il buon andamento del mercato, nonostante alcuni ribassi comprensivi alla vigilia delle ferie.

Rendita 76.75; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 1826; Commerciale It. 1549; Credito It. 939; Banco Roma 128.50; Meridionali 754; Mediterranea 397; Libera Triestina 522; Cosulich 339; Ilva 319; Montecatini 279; Terni 665.

Borsa di Torino. I numerosi rialzi che la piccola speculazione volle oggi effettuare in vista delle vacanze, incontravano facili contropartite. I Fondi di Stato quasi invariati. Invariati i cambi.

Rendita 77; Consolidato 93.80; Banca d'Italia 1835; Commerciale It. 1548; Credito It. 933; Banco Roma 128; Mediterranea 392; Cosulich 341.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 7 corrente: corso medio 72.975; Trieste 72.80; Milano 73.50; Roma 73.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.70; Berlino 122.5775; Londra 25.01; Parigi 24.175; New York 5.15; Bulgaria 3.75; Praga 15.2525; Belgrado 9.1675

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.42; New York 21.292; Belgio 95.60; Spagna 307; Italia 77.35; Svizzera 413.75; Olanda 856.75; Norvegia 393; Svezia 573.25; Praga 63.75; Rumenia 11; Germania 508.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 9.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 19.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M. 18.30 M. (fino a Brie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; **GORIZIA PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche diverse, cameriere, prestaservizi, altro personale, tutto con attestati, per locali pubblici, nonchè ragazzi tutte età, offronsi prontamente. Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, pianoterra. 69992 A

A. DOMESTICA istriana, altra friulana, altra slovena, lunghissimi attestati, offronsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 70131 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, bariste, infermiere prestaservizi, ragazzette, camerieri, facchini; domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo N. 21, Trieste 70028 A

DOMESTICHE due, capaci cucinare, con buone referenze, offronsi. Felice Venezian 8, pianoterra. 8853 A

SIGNORA offresi quale sottocuoca hotel, guardarobiera oppure stirare e rammendare. XX Settembre 70, porta 9. 69946 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. PRESTASERVIZI per tutta o mezza giornata cercansi. Zonta 2, II, destra. 70197 B

A. A. BONNES tedesche, italiane, stabili, a giornata, cercansi urgentemente. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70181 B

A. A. CUOCA per restaurant, due lavapiatti, alta paga; diverse domestiche, cameriere, bariste, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69992 B

A. A. RAGAZZE, cuoche trattoria, domestiche, cuoche e cameriere private, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70181 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, I. 70131 B

CUOCA con attestati cerca posto in casa signorile, stabile o provvisoria. Rivolgersi: Via Roma N. 15, portiere. 70123 A

CUOCA stabile, perfetta, buoni attestati, cercasi subito; paga e trattamento ottimi. Via Cunicoli 6 (laterale Via Kandler). 70036 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, servette, cercansi. Disponibili 50 posti. Valdirivo 21. 70028 B

CUOCHE fine, bambinaia, cameriera, domestiche capaci, serva cucina restaurant, Trieste e fuori, cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 70161 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 2, I. 69707 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 69888 B

DOMESTICA cercasi per Isola. Presentarsi: Via S. Vito 35, I, sinistra. 69908 B

DOMESTICA tedesca cercasi per coniugi soli. Via Giulia 12, primo, sinistra. 69912 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi subito da piccola distinta famiglia. Presentarsi: Via Carducci 22, IV, destra. 69906 B

DOMESTICA brava cercasi. S. Lazzaro 3, primo, destra. 69935 B

DOMESTICA, anche principiante, cercasi da piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 8. 70169 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Istituto 16, I. 70047 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 56, porta 9. 69953 B

DONNA robusta cercasi, una giornata per settimana. Ginnastica 18, II, sinistra. 69945 B

DONNA servizio, con attestati, per mattina, cercasi, 100 mensili. Gatteri 23. Cesutti. 69939 B

DONNA servizio, due ore mattina, cercasi. Battisti 8, porta 7. 70153 B

DONNA prestaservizi, per mattina, cercasi. Via Brunner 6, II, porta 6. 70091 B

DONNA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 70042 B

PRESTASERVIZI cercasi a giornata. Via Romagna N. 10, mezzanino. 69724 B

PRESTASERVIZI con giovane, per sola mattina, cercasi. XX Settembre 63, porta 12. 70012 B

PRESTASERVIZI brava, per il pomeriggio, cercasi. Settefontane 29, interno, 2. 62955 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Presentarsi: Via S. Vito 9, porta 16, dalle 10 in poi 70010 B

RAGAZZA forte, per servizio trattoria, anche alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70008 B

RAGAZZA, per tutto il giorno, cercasi. Commerciale 9, Codalli. 69959 B

RAGAZZA brava cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: Via Roma 19, Latteria Laach. 70085 B

RAGAZZA fidata, per lavori leggeri pulizia ufficio, cercasi. Ghega 7, II, Mancinelli. 70179 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via del Ponte 6, secondo, Levi. 8852 B

RAGAZZO cantiniere, allievo cuoco e cassiere, cercasi. Restaurant Montebello. 70029 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 15 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE marittimo, praticissimo caffè, restaurant, offresi. Scrivere «69708 C» Piccolo. 69708 C

CHAUFFEUR meccanico con bollettone di piazza offresi; serie referenze. Scrivere «69989 C» al Piccolo. 69989 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano-tedesco offresi. Scrivere «68414 C» Piccolo. 68414 C

CORRISPONDENTE inglese esperto, nonchè italiana e tedesco, offresi. Offerte «69859 C» Piccolo. 69859 C

EX ferroviere assistente merci, giovane, praticissimo punto franco e compagnie navigazione, conoscenza lingue, occuperebbesi quale impiegato esterno o lavori simili. Scrivere: Ernesto, Via F. Corridoni 11, IV, Trieste. 69930 C

GIOVANE svelto, conoscenza inglese, francese, italiano, arabo, cerca qualsiasi occupazione, ufficio, hotel, interprete, miti pretese. Offerte «69904 C» Piccolo. 69904 C

MAGAZZINIERE ventottenne, perfetto, disposizioni direttive interne, esterne, cauzione camion, occuperebbesi. Offerte «8332 C» Piccolo. 8332 C

MURATORE pittore assume qualunque restauro quartieri, stanze, locali, esecuzione massimo ordine, prezzi miti. Offerte Rigutti 13, secondo, Andrea. 8248 C

SIGNORA giovane, vedova, presenza, distinta, cerca impiego quale direttrice, sorvegliante o consimile. Scrivere «69812 C» Piccolo. 69812 C

SIGNORINA ottima famiglia perfetta italiano, tedesco, ungherese, occuperebbesi volentieri come istitutrice di bambini presso distintissima famiglia israelita. Indirizzo al Piccolo. 15257 C

SIGNORINA indipendente offresi quale sottocuoca oppure per rammendare e stirare in qualche hotel; anche pratica macchina espresso. Scrivere «69811 C» Piccolo. 69811 C

STIRATRICE abile offresi a giornata. Offerte al Piccolo «69980 C». 69980 C

VEDOVA 40.enne, fiducia, cerca occuparsi presso distinta persona sola, referenze. Deganti, presso Noemi Baldossini, Pasiano Prato Udine. 15360 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPISTERIA macchina, assume qualsiasi lavoro, anche notturni. Trentaottobre 17, Sandri. 69976 CC

FALEGNAME capacissimo assume lavori nuovi e riparazioni, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 70140 CC

LUCIDIAMO, ripariamo mobili domicilio, prezzi miti, garanzia. Via Ponte 7, secondo. 70033 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi minimi. Felice Venezian 8, terzo. 8854 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, a domicilio. XX Settembre 60. 01892 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 69405 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello signore, bambini, accuratamente; buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 69717 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti lire 25 in poi. Chiozza 28, primo. 69688 CC

SARTA capacissima eseguisce prontamente lavoro a proprio domicilio. SS. Martiri 11, quarto 69843 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. APPRENDISTE volonterose cercansi da ditta manifatture. Offerte, indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, sub «69164 D» al Piccolo. 69164 D

A. A. APPRENDISTI volonterosi cercansi da ditta locale. Offerte, con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «69166 D» al Piccolo. 69166 D

A. A. CASSIERA svelta, fidatissima, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicanti età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69170 D» al Piccolo. 69170 D

A. A. CONTABILE-saldacontista provetta(o) cercasi da azienda locale. Offerte, indicando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69168 D» al Piccolo. 69168

A. A. DATTILOGRAFA fatturista, versata conteggi, cercasi. Offerte, citando età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69357 D» Piccolo. 69357 D

A. A. GIOVANOTTO intelligente, energico, cercasi quale organo di controllo, posto fiducia, grande azienda. Offerte dettagliate, con indicazione età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69355 D» Piccolo. 69355 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, buona forza, cercasi da grande ditta locale. Offerte, indicandi età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze, sub «69160 D» al Piccolo. 69160 D

A. A. TELEFONISTA per centralino grande ditta cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «69820 D» Piccolo. 69820 D

A. A. VENDITRICI, bella presenza, esperte manifatture, calze, maglierie, ecc., cercansi da ditta locale. Offerte, citando età, posti occupati, pretese, referenze, sub «69162 D» al Piccolo. 69162 D

A. RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70095 D

A. SIGNORINA corrispondente per importante ditta locale; primo secondo cuoco per restaurant, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69992 D

A. SIGNORINA bella calligrafia assumerebbesi quale impiegata presso ditta locale. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 70139 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Settefontane 347. Godina. 69524 D

APPRENDISTA banconiere, svelto, bella presenza cerca. Bar-pasticceria via S. Caterina 7. 69964 D

APPRENDISTI cerca officina fabbro meccanico. Via Ghiaccera N. 7-9. 70177 D

BANDAIO mezzo lavorante, apprendisti, cercansi. Via S. Marco 18. 70073 D

BARBIERE lavorante per il sabato cercasi prontamente. S. Francesco 34. 70089 D

BARBIERE, lavorante oppure mezzo, cercasi per sabato. Via Guardia 22. 70000 D

CAMERIERA per gelateria cercasi. Dirigersi Caffè Firenze. 69987 D

CAPO sarto cerca donne per pantaloni militari. Via Valdirivo 23, primo. 70141 D

CHAUFFEUR meccanico patente anteguerra, ottimi attestati, cercasi. Offerte Piccolo «69986 D» 69986 D

CHAUFFEUR con mansione di fattorino negozio cercasi. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «1899 D». 1899 D

CONTABILE-corrispondente, giovane, perfetta cognizione contabilità, italiano, tedesco, inglese, cercasi da ditta germanica, per pronta entrata. Offerte, con indicazione età, studi, pretese, sub «69763 D» Piccolo. 69763 D

FATTORINO 14-15 anni di onesta famiglia cercasi da importante negozio. Scrivere «70057 D» al Piccolo. 70057 D

FOTOGRAFO giovane, assistente, cercasi prontamente. Rivolgersi: Menegato, Giacinto Gallina 2. 69800 D

GARZONA alquanto pratica per sarto uomo, cercasi. Presentarsi dalle ore 19-20 negozio vestiti uomo, Corso Garibaldi 10. 70017 D

GIARDINIERE guardiano per villa cercasi. Presentarsi con certificati Cappellani, Corso 11. 1898 D

GIOVANI bella presenza, provvigione e stipendio, cercansi. Maiolica 14, terzo. 69980 D

GIOVANOTTI, signorine, bella presenza, guadagno lucroso, visitare famiglie, cercansi, Istituto 22, negozio. 70123 D

IMPIEGATO giovane, dattilografo, perfetto francese cercasi per pronta entrata. Stipendio 400. Offerte al Piccolo «70003 D». 70003 D

IMPIEGATO giovane, dattilografo, sappia corrispondere dietro dettato in francese, tedesco ed italiano, assumesi prontamente. Stipendio 400. Offerte dettagliate al Piccolo «70005 D». 70005 D

INTERPRETE per Trieste, conoscenza principali lingue estere, cercasi da importante ditta. Scrivere inviando copia certificati e fotografia Casetta 3 M. Unione Pubblicità Venezia. 5689 D

MEZZE lavoranti cercansi da laboratorio biancheria. Indirizzo Piccolo. 70125 D

MEZZO lavorante e ragazzo cercansi da laboratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 69710 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Ghiaccera 6. 70002 D

PAGANTI sarta donna cerco. Coroneo 29, primo, porta mezzo. 69920 D

PORTIERE per casa signorile cercasi. Offerte sub «69902 D» Piccolo. 69902 D

PORTINAI, marito moglie, pensionati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 70145 D

RAGAZZA per pulizia ufficio cercasi. Fabbrica mobili, Palladio 5. 1000 D

RAGAZZETTO onesto per consegna merci, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70121 D

RAGAZZI apprendisti garage, volonterosi, assidui e onesti, cercansi. Presentarsi via Giulia 23, Cillia. 69965 D

RAGAZZO 15 o 16 anni cercasi come fattorino. Pasticceria via Cancellieri 110. 70137 D

RAGAZZO cercasi. Bar Cicillino, piazza Garibaldi. 70135 D

RAGAZZO per trattoria banco cercasi. Largo Santorio N. 1. 70053 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Piazza Oberdan 5. 70049 D

RAGAZZO per rivendita giornali cercasi. Via Cavana 7. 70039 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Via Cassa di Risparmio 9, dalle 14 alle 17. 69995 D

RAGAZZO di bella presenza cercasi. Caffè Bar Nazionale. 70185 D

RAGAZZO sedicenne cercasi prontamente per ufficio. Presentarsi via Mazzini 3, I. 70816 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31, Ezio Chiaruttini. 01888 D

RAGAZZO sedicenne circa per pistoria Servola, buoni attestati, cercasi urgentemente. Presentarsi mattinata. Viale Regina Elena 21. 01886 D

RAGAZZO per manifatture cercasi. Giulia 25, presentarsi 5-8 pom. 69396 D

REDATTRICI, viaggiatori, viaggiatrici, agenti dattilografe, protocolliste cercansi. «Scientia», Foscolo 2. 70022 D

RISCUOTITORE con cauzione cercasi ditta Grüner, via Madonnina 44. 70013 D

SALDACONTISTA provetto cerca importante industria locale. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo 69783 D

SIGNORINA capacissima indipendente lavori ufficio, contabilità, corrispondenza italiano possibilmente tedesco, cercasi da seria ditta. Scrivere, indicando referenze, «69928 D» al Piccolo. 69928 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, steno-dattilografa, cercasi. Offerte al Piccolo «70009 D». 70009 D

SIGNORINA praticante per ufficio, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Scrivere «70030 D» Piccolo. 70030 D

SIGNORINA per tenitura libri carico scarico, parli bene tedesco cercasi. Dettagliare offerte «70055 D» Piccolo 70055 D

SIGNORINA per rivendita pistoria Servola, conoscenza sloveno, buoni attestati, ottima retribuzione mensile cercasi urgentemente. Presentarsi mattinata viale Regina Elena 21. 01886 D

SIGNORINE facile lavoro, altra pratica ufficio, cercansi. Lo Scalzo, Corso Garibaldi 25, primo piano; riceve ore 14-15. 69926 D

SIGNORINE due possibilmente sorelle cercansi per banconiere panetteria Servola, possibilmente conoscenza slavo, referenze ineccepibili. Indirizzo al Piccolo 69393 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta tedesco, italiano, con attestati annuali, cercasi. Indirizzare offerte scritte a mano con copie attestati e pretese sub «15169 D» al Piccolo. 15169 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERE due, una per ufficio e attigua ammobiliata, cercansi urgentemente. Sandri, XXX Ottobre 17. 69976 E

A. STANZA con uso stanza bagno, mezzanino oppure primo piano, cercasi da distinto signore forestiero, attempato, celibe: prezzo cosa secondaria. Offerte sub «69506 E» al Piccolo. 69506 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 70119 E

CAMERA bellissima, assolutamente indipendente, eventualmente con salotto, presso distintissima famiglia, cercasi da direttore banca. Offerte «69636 E Piccolo. 69636 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, centro, presso persona sola o piccola famiglia, cercano coniugi. Offerte «69962 E» Piccolo. 69962 E

CAMERA bene ammobiliata, con attigua vuota, ingresso scale, per ufficio. cercansi per 15 agosto. Offerte 70025 E» Piccolo. 70025 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, paraggi Sanità, Tigor, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, cercasi da signorina impiegata. Offerte dettagliate, con prezzo, «69999 E» al Piccolo. 69999 E

CAMERA oppure cameretta, centro, pulita, cercasi subito da giovane impiegato stabile. Scrivere «69581 E» Piccolo. 69581 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, in paraggi centrali, possibilmente ingresso libero, cercasi prontamente da signora. Offerte «69975 E» al Piccolo. 69975 E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, con comodo cucina, cercansi. Offerte «70021 E» al Piccolo. 70021 E

CAMERE due per ufficio, primo piano, centro, cercansi. Zadro, Via Venezian 9. 69500 E

CAMERINO ammobiliato, centro, cercasi da Istriano. Scrivere «69933 E» Piccolo. 69933 E

CAMERINO ammobiliato cercasi da signorina; prezzo mite. Offerte «70067 E» Piccolo. 70067 E

MATRIMONIALE ammobiliata o vuota, presso seria famiglia, cercasi. Offerte «70107 E» Piccolo. 70107 E

STANZA matrimoniale, ariosa, pulita, luce elettrica, uso bagno, eventualmente con vitto, cercano giovani coniugi soli pel 15 agosto. Scrivere indicando prezzo al Piccolo «69779 E». 69779 E

STANZA, ingresso libero, dintorni caserma carabinieri Besenghi, cerca capitano. Scrivere al Piccolo «69695 E» 69695 E

STANZA un letto, ingresso libero, massima pulizia, posizione centrica, cercasi da signore solo, commerciante. Offerte «69952 E» Piccolo. 69952 E

STANZA vuota, presso distinta famiglia o persona sola, cercasi da signorina giovane. Via Galleria 31, II, porta 7. 69969 E

STANZA ariosa, con possibilità uso pianoforte, cercasi. Scrivere «70065 E» al Piccolo. 70065 E

STANZE due, vuote, comodo cucina o con cucina libera, comfort, cercano coniugi senza figli, solo presso piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «69755 E». 69755 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, qualunque posizione, cercansi prontamente da sposi distinti. Offerte sub «69947 E» al Piccolo. 69947 E

STANZETTA con vitto, presso buona famiglia, cercasi da distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 70027 E

STANZETTA modesta cercasi da signorina. Offerte indicando prezzo «69942 E» Piccolo. 69942 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. DUE distinti signori affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia, luce, vitto famigliare. Via Udine 4, porta 12. 69799 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, vuote uso ufficio, per sartorie, società ecc., affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 70131 F

A. CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, vuote per ufficio, disponibili. Sandri, XXX Ottobre 17. 69976 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Felice Venezian 20, II. 69950 F

AMMOBILIATA pulita, centro; qualcuna più semplice, presso distinte famiglie, affittansi, 100-120. Genova 17, caffè. 70003 F

AMMOBILIATA pulitissima, due finestre, affittasi a persona distinta. Via S. Michele 2, porta 10. 70133 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi a una o due distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 69963 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinta impiegata. Alessandro Volta 8, porta 7. 69957 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, lussuose, modeste, diverse posizioni, libere, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69992 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Latteria, Via Brunner 5. 70019 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, pure vuota, per ufficio; altre due vuote, senza comodo cucina, per coniugi soli, affittansi. Genova 17, caffè. 70008 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a serio signore, pel 15 agosto. Raffineria 7, primo. 69973 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via del Bosco N. 10, pianoterra, destra. 69968 F

LETTO pulitissimo, per uomo, affittasi. Via Concordia 27, I, sinistra. 70032 F

MATRIMONIALE con sala pranzo, comodo cucina, lussuosamente ammobiliate, luce, uso pianoforte, affittansi prontamente a coniugi. Foscolo 27, porta 11. 69892 F

MATRIMONIALE lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, camera pranzo, eventualmente comodo cucina, vitto, casa signorile, persone distintissime, affittansi. Informazioni: Genova 17, caffè. 70008 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 70099 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, con uso cucina, affittasi a distinti coniugi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 69690 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Cavana N. 13, II; presentarsi pomeriggio. 70167 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 70046 F

STANZA matrimoniale, uso salottino, comodo cucina, affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 70041 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona civile, signore solo Via Chiozza N. 11, II, porta 12. 69998 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, paraggi Boccaccio, affittasi anche a due amici. Milliava, Caffè Centrale. 01885 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, ingresso libero, primo, luce, angolo Spiridione-Corso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 69997 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 69954 F

STANZETTA affittasi. Via Ireneo 5, pianoterra. 70023 F

VITTO presso piccola famiglia offresi 300 mensili. Rivolgersi via S. Michele 35. 69801 F

VITTO, presso piccola famiglia, offresi, 300 mensili. Rivolgersi: S. Michele 36. 69801 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. «Italia», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01891 G

A. FRANCESE: prima lezione gratis, per constatare originalità; facilità nel dilettevole; metodo prof. Charles. Via Chiozza 26, II. 62583 G

A. ISTRUZIONE inglese cercasi da giovane insegnante, in cambio italiano o tedesco. Offerte «70127 G» al Piccolo 70127 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola. Ripetizioni. Programmi ministeriali. Scelto corpo insegnante. Ambiente distinto. Tariffa. Orario. Direzione segreteria, 9-21. 01889 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

ANNO perduto riacquistasi. Scuola «Audace», via Lavatoio 5. Informazioni giornalmente. 15292 G

CONCORRENZA in risultati non è possibile fare al metodo prof. Charles per lingua francese, siano adulti o scolari ripetenti. Via Chiozza 26. 69983 G

CONVERSAZIONE russa, scopo perfezionamento, cercasi; scambierebbesi con italiana e tedesca, oppure indicare pretese. Offerte «69167 G» Piccolo. 69167 G

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace», via Lavatoio 5. 15292 G

GIOVANE distintissimo impartirebbe lezioni musica, verso (principi) tedesco, francese oppure sloveno. Offerte, fino martedì sub «8851 G» al Piccolo. 8851 G

LATINO, greco, insegna professore pratico; scrupoloso prezzi. Indirizzo al Piccolo. 70103 G

MAESTRA toscana, specializzata insegnamento lingua italiana, dà lezioni a forestieri, prepara esami italiano, maestre slovene-croate. Scrivere «69334 G» al Piccolo. 69334 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni impartisce professore Salita Promontorio 19, porta 5. 69002 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace», Lavatoio 5. 15294 G

RIPETIZIONI scolastiche preparatorie esami riparazione. Pagamenti semipostecipati. «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31, II. 69860 G

SIGNORINA italiana scambierebbe conversazione con signorina francese. Offerte «70187 G» Piccolo. 70187 G

STUDENTE di Liceo scientifico prepara esami alunni Istituto inferiore e prima superiore. Indirizzo Piccolo. 69937 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CANE da caccia, pelo bianco, con diverse macchie, orecchie rossiccie, smarrito. Pregasi condurlo, verso generosa mancia, a Miclavez, Sant'Anna 94. 69893 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. OFFRO appartamenti vuoti, cinque camere; altri ammobiliati. Sandri, Trentaottobre 17. 69976 I

A. QUARTIERE lussuosamente ammobiliato, quattro stanze, bagno, altro semiammobiliato, sei stanze, bagno, posizione signorile, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 70131 I

A. QUARTIERE vuoto, due stanze, bagno, altro camera, cucina, ammobiliato, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 70131 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, anche senza buona uscita, affittansi. Valdirivo 21. 70028 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, vuoto; altri di più grandezze, diversi scambi, tutte posizioni, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 69992 I

APPARTAMENTO ammobiliato in villa, 3 stanze, cucina, camerino bagno, cantina, giardino ed accessori, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 69966 I

APPARTAMENTO, rimesso tutto nuovo, primo piano, casa moderna, cinque stanze, stanzino, cucina, bagno, accessori, gas, luce elettrica, telefono, ammobiliamento completo, lussuoso, affitto modico, cedesi prontamente, occasione. Offerte «1897 I» al Piccolo. 1897 I

BOTTEGA vuota, senza buona uscita, affittasi. Rivo 19, pistoria. 70101 I

CAMERA, cucina, scambiasi con camerino o camera in più. Indirizzo al Piccolo. 69990 I

CAMERA, cucina, orto, soleggiato, quasi città, scambio con qualunque posizione, anche San Marco, preferibile più grandetto. Offerte sub «70155 I» al Piccolo. 70155 I

CAMERA, cucina a mezzogiorno, vista al mare, pressi S. Giustina, scambiasi con camera o camerino in più. Offerte «69934 I» al Piccolo. 69934 I

CAMERA pranzo e cameretta matrimoniale, ammobiliate, vista incantevole, comodo cucina, uso giardino, affittasi coniugi soli, escluso bambini; lire 250 mensili. Indirizzo al Piccolo. 69948 I

FABBRICATO grande, 30x16, adatto per industria o deposito, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69765 I

LATTERIA con bella stanza, cucina, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70105 I

MAGAZZINO piccolo, affittasi prontamente. Via Padnina 9, rivolgersi portinaio. 69932 I

PARTE casa, civile, ammobiliata, con corte ed orto, siti collina, sulla linea tram Udine-San Daniele, affittasi a piccola famiglia per novembre, per non meno di un anno. Rivolgersi Caffè Roma, Udine. 5683 I

PORTINERIA, camera con focolaio, centro, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 70117 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato cedesi; quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 68258 I

QUARTIERE due camere, cucina, pianoterra, spese restaurazione 3000 (vuoto), cedesi. Raffineria 4, Soaccio, Tramous. 8849 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi, pianoterra. Rivolgersi sig. Mion Antonio, via Tigor n. 10, Negozio. 70157 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato affittasi. Carducci 34, Trattoria. 69996 I

QUARTIERE mobiliato, tre stanze, cucina, veranda, ripostiglio, soffitta, cedesi 15.000. Indirizzo al Piccolo. 70037 I

QUARTIERE spazioso, ammobiliato, 2 camere, camerino, comfort, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 69944 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, cedo al miglior offerente. Offerte «69910 I» al Piccolo. 69910 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, 3 stanze composte da stanza pranzo, matrimoniale, salotto, cucina, indipendente, paraggi via Giulia, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 01885 I

SALONE e cameretta, cedesi, uso ufficio, sartoria, pittore. Indirizzo al Piccolo. 70004 I

STUDIO fotografico, vuoto o ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 70044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. A. GARAGE murato, spazioso, vicinanza centro cercasi. Offerte indicanti dimensioni, prezzo, indirizzo «69613 L» al Piccolo. 69613 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, 2 stanze, centro, cerco in affitto subito. Offerte «70015 L» al Piccolo. 70015 L

APPARTAMENTO centrale, sei-otto stanze, accessori, vuoto, oppure semiammobiliato, cercasi. Offerte «69419 L» al Piccolo. 69419 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, bagno, comfort, cercasi, buonauscita massimo 7000. Offerte sub «69605 L» al Piccolo. 69605 L

APPARTAMENTO centrale, quattro camere grandi, bagno, camerino, cercasi. Offerte sub «69421 L» al Piccolo. 69421 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato, comfort, centrale, 6-10 stanze, lungo contratto, cerca piccola famiglia. Offerte «69956 L» al Piccolo. 69956 L

APPARTAMENTO minimo, 4 stanze, comfort, lussuosamente ammobiliato, cerco in subaffitto, urge. Offerte «69994 L» al Piccolo. 69994 L

APPARTAMENTO 3-5 camere, accessori, cercasi urgentemente qualunque posizione. Offresi compenso 10-15.000. Offerte «70040 L» al Piccolo. 70040 L

CASETTA in affitto, oppure quartiere con orto cerco, paraggi Roiano, verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 70035 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente ammobiliate, con accessori, luce, gas, eventualmente bagno, esclusi mediatori, cercasi. Scrivere sub «69455 L» al Piccolo. 69455 L

QUARTIERE due stanze, accessori, cercasi. Pagansi spese. Scrivere «69179 L» al Piccolo. 69179 L

QUARTIERE 2-3 stanze, luce, gas, paraggi via Ginnastica, cercano coniugi soli, pagando spese. Offerte «69705 L» al Piccolo. 69705 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi. Offerte indicanti posizione, pretese, indirizzare Pellanda, Casella centro 565. 69675 L

QUARTIERE 3-5 stanze, vuoto, paraggi Piazza Goldoni, cerca negoziante. Scrivere «70109 L» al Piccolo. 70109 L

QUARTIERE ossia ufficio 2-4 stanze, I.o o II.o piano, prezzo indifferente cercasi. Offerte sub «70077 L» al Piccolo. 70077 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, stanzino, possibilmente bagno, centro, cercasi subaffitto per sei mesi. Offerte «70051 L» al Piccolo. 70051 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, città o sobborghi, pago duemila compenso. Offerte scritte «70006» al Piccolo. 70006 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, buon compenso, cercano coniugi. Indirizzo al Piccolo. 70189 L

QUARTIERINO cercano sposi, vuoto o ammobiliato, pagando buona uscita, possibilmente paraggi Campo Marzio. Offerte «69894 L» al Piccolo. 69894 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— M

BOLLITORE tre fiamme, forno, vendesi. Via Ronco 6, porta 18. 70075 M

CAMPANA vetro, grande, bilancetta antica, vendonsi. Negozio Steindler, XX Settembre 12. 70069 M

LUIGI CUCIT

tramviere

spirava ieri nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorata, la consorte **ORSOLA,** a nome dei fratelli, delle nipoti e degli altri congiunti tutti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 9, movendo il convoglio della cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve malattia si spense iersera

Ermanno Lordschneider

d'anni 47

Immersi nel più profondo dolore, la sorella **TINA,** il fratello **CARLO,** la cognata **MARIA** ved. **LORDSCHNEIDER** e i nipoti, dànno parte della grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 9 corr., alle 11, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 agosto 1925.

CANE lupino di 4 mesi, vendesi. Via Canova 11, primo, sul da dietro. 70093 M

CARRETTINA per magazzino, vendesi. Mazzini n. 53. 70115 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Via Udine 4, III., Verdolia. 70159 M

CARROZZELLA pieghevole «Premier», vendesi via Francesco Redi, villa Maria, di faccia Sanatorio. 70026 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vendesi buon prezzo. Calzoleria via Caprin 5. 8847 M

DIZIONARIO antico, italiano, latino, illirio, 50; due eleganti cavalletti per pittrici, 80; telaio automatico finissimo per ricamatrici 150; uccelli indiani imbalsamati, sottovetro 50, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70037 M

LAMPADA elettrica, ottone, 4 fiamme, lire 200, tavolino tè, maiolica 150. Indirizzo al Piccolo. 69984 M

LENZUOLA (tela) Madapolan, pelle uovo, satin, vendesi dettaglio, occasione magnifica. Kandler 1, porta 18. 70163 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate Carducci 27. Cervellini. 16029 M

MACCHINA cucire Singer originale, materiale primario, vendesi a piccole rate; istruzione ricamo gratuita; ritiro usate. Della Vedova, XX Settembre 60. 01892 M

OROLOGIO regolatore a 2 pezzi, 120 lire, vendesi. Corso Vitt. Em. 1, IV. p., sinistra. 70079 M

PICCIONI, razze traganini e sottopanca eccezionale bellezza, vendonsi causa partenza. Via Riccardo Pitteri 6, porta 7. 8850 M

PINTSCH bianco, razza pura, vendesi. Via Udine 37, porta 8. 70007 M

PORTE 2 a due battenti con telaio, 124x240, vendesi. Buonarotti 36. 70091 M

SPOLVERINO seta nera, pesantissimo, nuovo, ultimo modello, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 69979 M

UTENSILI per deposito olio e negozio, vendonsi. Via Ghega 6, magazzino Alberti. 69808 M

VERRICELLO nuovo, ultimo modello, portata 5 tonn.; chiusura in lastre per scrittoio e 30 m. q. di pavimento usato, vendonsi Via Campo Marzio 10, dalle 10 alle 12. 69804 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 69330 M

VESTITI seta, cappelli, paio scarpe donna, bollitore, lampada gas, luce elettrica, vendonsi. Gatteri 32, II. 70083 M

VESTITO seta per bambina, otto dieci anni, vendo, occasione, 25 lire. Parini 2 primo sinistra. 70043 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— N

MATERASSO lana, crine, compero. Portare campione oppure scrivere Concordia 27, I. Bonucchi. 70032 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 233 NN

A. CAUSA partenza vendonsi letti, sgabelli, psiche, tavolo pranzo, armadio, portafiori. Solitario 2, II. 70149 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10, trovasi assortimento sale pranzo ogni stile. Salotti, librerie, sedie Prezzi occasione. 70191 NN

ARMADIO moderno, due porte, tavola allungabile 12 persone, vendonsi, dalle 10 in poi. VIA Ginnastica 45, IV. 69958 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 70081 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, altre faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavamano, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto, mogano, lucida, psiche, farmacie, altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendonsi, prezzo mite. Fonderia 10, magazzino. 01890 NN

CAMERA usata, 1 persona, vendesi, dopo le ore 9. Via Alfieri 9, III, porta 9. 69922 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendo partenza. Gatteri 23, I, Colautti. 70067 NN

CHIFFONNIER e comò vendo. Via Ponziana 54, IV. Berlai. 69970 NN

CUCINA usata vendesi qualunque prezzo, Gregorio Monsanta 67 .V, Cossutta. 69940 NN

CUCINA lussuosa 1300, marmi, senza pittura 600 e 800. Falefname, Ferriera 16. 70014 NN

DIVANO, tavola grande, 4 cassettini, seggiolone sdraio, tavolino, vendonsi. Gatteri 32, II. 70083 NN

GUARNITURA club, pelle, ottimo stato, cercasi. Offerte in giornata: Intercontinentale, passo di Piazza 1. 69968 NN

LAMPADA grande a luce elettrica, per stanza da pranzo, vendesi. Torre bianca 43, III, porta 8. 70113 NN

LETTI due, suste, materassi, 450; sgabelli, chiffonniere, lavamani, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 01890 NN

LETTI 2, suste, sgabelli, eguali, ottimo stato, vendonsi. Parini 6, I. 70011 NN

LETTI con suste e mobili diversi vendonsi. Esclusi rivenditori. Viale XX Settembre 39, porta 5. 69974 NN

LETTO con susta vendesi. Rossetti 31, p. I, porta 7. 70151 NN

OTTOMANE, divani-letto, brande, grande assortimento, vende tappezziere. Maurizio 9. 70147 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 68883 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15183 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Förster», «Ehrbar», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo 4800, mezzacoda viennese 3200, armonium 900, pianino-Phonola con 103 rulli, rara occasione. Via Sanità 16. 69935 NN

PIANINI, pianoforti Steinveg, Ehrbar, Seiler, armonium occasione. Scambi, facilitazioni, noleggio. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 69979 NN

PIANINO-Phonola perfettissimo con 93 rulli, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 15265 NN

PIANINO lussuoso, massima perfezione, vendesi esclusivamente 10-14. Solitario 25, III. 70171 NN

SALOTTO mogano, massiccio, modernissimo, lussuoso, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01887 NN

SPARHERD, tavoli ristorante, specchi molati, occasione vendonsi. Rivolgersi ore 10-12, Caffè Chiozza. 69526 NN

STANZA pranzo, salotto, studio, macchina scrivere, stanza letto e altro, vendonsi causa partenza. Luzi, Settefontane 22. 69306 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A A A. POLIZZE del Monte di Pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegna; compera pure oro, argento, corone, dentiere, rottami qualsiasi, pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 68265 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 70166 O

Coll'animo straziato, partecipiamo il decesso della nostra adorata

DINA

promossa alla III classe dell'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci,,

strappata al nostro immenso amore da fatale accidente, mentre tredicenne appena, più fulgida le sorrideva la vita.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1925.

ELDA ed UMBERTO MARCOVIG

a nome anche delle sorelline **NILA** e **SILVA** e delle congiunte famiglie

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nello splendore della sua giovinezza, quando più lieta e serena doveva sorriderle la vita, tragica ed atroce morte ghermiva la nostra diletta

NELLA

d'anni 14, allieva liceale

Con l'animo straziato, i genitori VALENTINO e MARIA TOSONI-PITTONI, le sorelle MARINA in KUNZ, NERINA in MANFREDI, BIANCA TOSONI-PITTONI, il fratello ing. SPARTACO TOSONI-PITTONI, unitamente alle sottoscritte congiunte famiglie, ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 agosto 1925.

Famiglie:

TOSONI-PITTONI, dott. KUNZ, dott. MANFREDI e KRISER

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MARIA AUGUSTA de BRITTO JONA

cessò quest'oggi di vivere, dopo brevi sofferenze.

Il marito LIONELLO, a nome pure delle famiglie de BRITTO (PERNAMBRICO) e JONA, ne dà il triste annunzio.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 8 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla casa di via Belpoggio N. 1 A.

Trieste, 8 agosto 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Munito dei conforti religiosi, spegnevasi quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze

FRANCESCO BLASINA

maresciallo degli agenti di P. S.

Straziati da profondo dolore, la moglie ANNA nata PAULETICH, le figlie IRMA, ZORA mar. FURLANI e LIDIA mar. CULOT, i figli PAOLO e CORRADO, il fratello GIUSEPPE, i generi CARLO FURLANI e GIOVANNI CULOT, il nipotino BRUNO, anche a nome di tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 4 di via Udine.

Trieste, 7 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 150 O

COSTANO 49 lire, stivali uomo indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 69951 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarde, guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 160 O

ELETTROPOMPE, motopompe ogni impiego, massimo rendimento, garantisco. Ing. Contaldi, via Velan, Milano. 5637 O

PARTITA grande casse vendesi. Cappellani, Corso 11. 1897 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 69341 O

TAGLIACAMPIONI per stoffe, lama zig-zag. Pergola, Trebbia 5, Milano. 5635 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO e motocicletta, piena efficienza, cerca ditta Fonda e Comisso, via Coroneo 1. 70173 Q

BICICLETTA viaggio, quasi nuova, vendo buon prezzo, dalle 10 in poi. Via Ginnastica 45, IV. 69958 Q

BICICLETTA signora, tipo Puch o Steyr, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69971 Q

BICICLETTA viaggio vendesi. Via Romagna 26, calzolaio. 69991 Q

BICICLETTA Stucchi passeggio vendesi. Via Machiavelli 26, IV. 70013 Q

ISOTTA Fraschini tipo 8, mai usata, lussuosissima, guida interna, vendesi occasione. Scuola Vaccari, S. Nicolò. 70143 Q

MOTO, motocarrozzella, acquisto, vendo, riparo, tengo in deposito per vendita. Torre Bianca 34. 70195 Q

MOTOSCAFO a nafta, in buono stato, comperasi. Velocità 8 miglia, portata 50-60 passeggeri. Rivolgersi Hotel Milano, stanza 41, dalle 15 alle 16, oppure lasciare offerte presso portinaio. 70097 O

PUCH torpedo 7 posti, nuova, bollata, 24 cavalli, vendo completa 15 mila, cambio 501. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 5686 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

ALBERGO piccolo vendesi buon prezzo. Solitario 12, Cantinone Rovigno. 70020 R

COLLABORATORE, Persona onestissima, pratica commercio, associerebbesi con capitale a seria, solvente impresa commerciale od industriale. Offerte «69926 R» Piccolo. 69926 R

CUOCA per osteria cercasi. Via Udine 23, magazzino. 69916 R

DECRETO osteria cerco prontamente in affitto o acquisto. Indirizzo Piccolo. 70024 R

CAPITALISTI 40-50.000, lucrosissima combinazione in Trieste, partecipazione personale o no, direttore casa cinematografica italiana cerca. Scrivere avviso 3319 G., Unione Pubblicità, Firenze. 5683 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, affitto minimo, vendo in giornata. Indirizzo Piccolo. 69924 R

LATTERIA, frutta, commestibili, guadagno sicuro, acqua, gas, vendesi. Vasari 17, 10-12. 69960 R

NEGOZIO commestibili cedo prontamente. Via Giovanni Boccaccio 7. 69972 R

PRESTITO lire 3000, per 6 mesi, pagabile mensilmente, buonissimo interesse, garanzie, impiegato distinto cerca. Scrivere «69865 R» Piccolo. 69865 R

PRESTITO fino lire 100.000, disponibile in giornata, al tasso del 4 percento. Indirizzo al Piccolo. 70039 R

SALONE da barbiere affittasi, posizione centrica. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini, S. Lucia, presso Pirano 1889 R

UFFICIO centrico in casa signorile, luce elettrica, telefono, ecc. condividerei con ditta disposta associarmi. Offerte 69916 R» Piccolo. 69916 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Vendo metà stabile, città, con negozi, rende 11.384, lire 35.000. Toro 14, Leban. 70019 S

AUSTRIA tedesca, possedimento annesso albergo, pensione, arredato, luogo di cura, frequentatissimo, rendita lucrosa, vendesi, compreso inventario, prezzo irrisorio, oppure scambiasi stabili Venezia Giulia. Informazioni: Amministrazione stabili. Mazzini 32. 69949 S

CASA (villa) centralissima, due appartamenti uniti, sette stanze, accessori, due vasti garage, grande terazza, luce elettrica, gas, acqua, parchetti, tappeti, comfort, telefono; tutto rimesso a nuovo, libero subito; venditore proprietario, senza intermediari, prezzo occasionissimo, vendesi causa improvvisa partenza. Scrivere sub «70034 S» al Piccolo. 70034 S

CASA di rendita, in buona posizione, ben mantenuta, valore circa 200 mila, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 70175 S

CASETTA con terreno, vicinanze linee tramviarie, comperasi. Offerte dettagliate: Udine 65, Ciurcovich. 69530 S

CASETTA fuori Trieste, vendesi, lire 11.000; altra paraggi Garibaldi, con due appartamenti vuoti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69938 I

FONDO con acqua, gas, vendesi, Gretta serbatoio 61. Trattare Barcola 91. 69584 S

FONDO con una, due casette, 9-32.000 lire trattabili, vicinanza linea tramviaria, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 70129 S

REPENGRANDE, vendonsi due case con campagna. Rivolgersi Opicina 341. 69943 S

VILLA da vendere. Rivolgersi Sebastiano Tamburlini, S. Lucia, presso Pirano. 1888 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

VICINANZE Portorose affittasi villa signorile stanze ammobiliate con 10 letti, comodo cucina, posizione splendida, parco, bosco ecc. Indirizzo al Piccolo 69961

ZULIAVA, mezz'ora da Scopo (Carso), posizione incantevole per villeggianti, aria salubre, vitto e alloggio a prezzi miti, carrozza alla stazione. Scrivere: Trattoria Ostrovska, Zuliava, posta Comeno. 69914

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

A. UN orologio da parete moderno è il più considerato ed il più pratico dei regali. Arrivato grande assortimento nella Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro - via delle Torri. 67395 U

A. SIGNORE, in occasione del prossimo trasloco onde alleggerire il deposito, vendonsi 300 [...] me paglia a 15, 150 cappelli guarniti a 25, [...] feltri a 30. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 70031 U

ACQUA di Colonia a litro, Origano, Ambra, Fougere, 85 gradi, profumatissima, lire 65 il litro (decilitro 6.50), Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 69773 U

AL salone Risch, XX Settembre 25, sono vacanti 5 posti pel nuovo corso apprendiste pagamento. 70071 U

ALICE B. Sono arrivato, ti attendo oggi sabato ore 14.30 solito posto. Saluti Ren-. 70053 U

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore costituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 150 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie, [...] combines, guarniture lussuose, vendonsi [...] pria confezione. Mirri, Carducci 22. 70111 U

FATMA (London) dentifricio, lo usano solo persone pratiche, eleganti, intelligenti. 69384 U

FRASQUITA. Ritiri lettera Espresei Veloci, piazza Tommaseo, indicando sigla scrittomi. 69941 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerscritz Sbaizero Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 2064. 69146 U

PER stagione avanzata vendonsi cappelli signora, prezzi modicissimi. Assumonsi ordinazioni. Carducci 24, secondo. 70044 U

POSSIDENTE, iniziativa redditizia cerca signora robusta indipendente scopo matrimonio. Offerte «69568 U». 69568 U

RESORCIN-Percutol rappresenta una cura inestimabile per chi «nda ai piedi. Un flaconcino dura due mesi e costa soltanto lire 6, in tutte le farmacie. 1797 U

SCARPE, stivali uomo, donna, bambini. Prezzi da lire 5 a 45 massimo. Alla Babilonia, Beccherie 4. 70659 U

VIALE di Zaule, Trattoria Schrigner: Grande ballo campestre, domenica 9, lunedì 10. 70061 U

VITA lunga è profumo che passa presto. auguri amichevoli. 69465 U
